

IL CLOWN

IL MEGLIO DI WIKILEAKS
SULL'ANOMALIA ITALIANA

INTRODUZIONE DI MARCO MARSILI



MIMESIS
ETEROTOPIE



**MIMESIS
ETEROTOPIE**

N. ???

Collana diretta da Salvo Vaccaro e Pierre Dalla Vigna

COMITATO SCIENTIFICO

Pierandrea Amato (Università degli Studi di Messina)

Antonio Caronia (NABA)

Pierre Dalla Vigna (Università degli Studi "Insubria"
Varese)

Maurizio Guerri (Università degli Studi di Milano)

Ottavio Marzocca (Università degli Studi di Bari)

I testi pubblicati sono sottoposti a un processo di
peer-review



???

???

Sottotitolo



© 2011 – MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
Collana: Eterotopie n. ???
www.mimesisedizioni.it / www.mimesisbookshop.com
Via Risorgimento, 33 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Telefono e fax: +39 02 89403935
Via Chiamparis, 94 – 33013 Gemona del Friuli (UD)
E-mail: mimesis@mimesisedizioni.it

INDICE



La lotta alla corruzione? Un bluff

Codice: 08ROME1416

Data: 08/11/2008

Classificazione: CONFIDENTIAL

Fonte: Embassy Rome

Al posto dell'Alto Commissario il Cavaliere ha improvvisato un ufficio senza arte né parte. Assai meno efficiente della struttura già debole che ha sostituito, l'ufficio fa capo al Ministero dello stesso governo su cui intenderebbe vigilare. Con un mandato così ristretto da non potersi occupare neppure dei casi di corruzione interni al Parlamento italiano.

VZCZCXRO5929

OO RUEHAG RUEHROV RUEHSR

DE RUEHRO #1416/01 3251613

ZNY CCCCC ZZH

O 201613Z NOV 08

FM AMEMBASSY ROME

TO RUEHC/SECSTATE WASHDC IMMEDIATE 1200

INFO RUCNMEM/EU MEMBER STATES COLLECTIVE
IMMEDIATE

RUEHFL/AMCONSUL FLORENCE IMMEDIATE 3307

RUEHMIL/AMCONSUL MILAN IMMEDIATE 9674

RUEHNP/AMCONSUL NAPLES IMMEDIATE 3468

RUEHBS/USEU BRUSSELS IMMEDIATE 4695

C O N F I D E N Z I A L E SEZIONE 01 DI 02 ROME 001416SI-
PDISPARIS FOR USOECD E.O. 12958: DECL: 20/11/2018 TAGS:
ECON, KCOR, KJUS, PGO VOGGETTO: IL SERVIZIO ANTI-
CORRUZIONE E TRASPARENZA: UN NUOVO PARTECI-

PANTE SOTTOPESO ALLO SFORZO ANTICORRUZIONERO-
ME 00001416 001.2 DI 002Classificato da: Vice Capo Missione
Elizabeth Dibble - motivi 1.4 b e d 1.

(C) Sommario. L'Italia abolisce nel giugno 2008 l'Ufficio dell'Alto Commissario Anti-Corruzione. Il governo Berlusconi ha giustificato la chiusura con le nuove misure di austerità e tagli alle spese. Le funzioni verranno assunte dal neonato ufficio del governo italiano, il Servizio Anticorruzione e Trasparenza. In seguito alla visita del nuovo ufficio, una commissione spciale ha avanzato seri dubbi sulla sua reale capacità di rivestire un ruolo decisivo nella lotta alla corruzione. La nuova struttura è stata concepita come un "centro di coordinamento" con compiti esclusivi di analisi e consulenza e privo di potere giuridico sulla magistratura e le forze dell'ordine e della sicurezza annesse. Fine sommario.

IL GOVERNO BERLUSCONI TAGLIA L'UFFICIO ANTICORRUZIONE E NE CREA UNO NUOVO

2. (C) Appena ritornato al potere, il nuovo governo di Silvio Berlusconi ha suscitato il disappunto generale abolendo l'Ufficio italiano dell'Alto Commissario Anticorruzione. é l'ultima delle trovate controverse (e spesso terminate a buon fine) di Berlusconi per garantirsi l'immunità dai processi mentre è ancora in carica. Intervistato da un funzionario dell'ambasciata in merito alla chiusura del suo ufficio, l'Alto Commissario vicario Ermanno Granelli ha dichiarato: "È un'assurdità che non solo pregiudica la nostra capacità di combattere la corruzione in Italia, ma offusca ulteriormente la nostra immagine a livello internazionale."

Granelli lascia sottintendere che il governo ha sempre considerato l'Ufficio dell'Alto Commissario una spina nel fianco e ha colto la scusa dei tagli al bilancio per eliminarlo.

3. (SBU) L'abolizione dell'Ufficio dell'Alto Commissario ha catturato l'attenzione dei funzionari dell'OCSE impegnati nella messa in atto della convenzione sulla lotta alla corruzione. Nel luglio 2008 Mark Pieth, presidente del Gruppo di Lavoro Anticorruzione dell'OCSE nel decennio scorso, ha scritto una lettera al governo italiano riguardo sulle "recenti modifiche al sistema penale italiano che potrebbero avere ripercussioni sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici stranieri." Nella sua lettera, Pieth prosegue la ricerca di "chiarimenti sul perché il governo italiano si è impegnato nell'abolizione di questo ufficio e sull'impatto che questa misura può avere sulla lotta alla corruzione in Italia, compresa la persecuzione del reato di corruzione di un funzionario pubblico straniero, in conformità al Codice Penale italiano". [Nota: secondo la verifica di conformità condotta dall'OCSE e pubblicata nel marzo 2007, il Commissariato abolito non aveva il potere di perseguire casi di corruzione straniera che ricadono nell'ambito della Convenzione Anticorruzione. Ciò nonostante, la preoccupazione di Pieth era fondata, in quanto i deboli sforzi contro la corruzione interna non condurranno di certo a misure più rigorose all'estero. Fine commento.]

4. (SBU) Il governo italiano ha risposto alle preoccupazioni sull'eliminazione dell'Ufficio dell'Alto

Commissariato dichiarando che tutti i compiti di tale ufficio saranno assunti da una nuova organizzazione, il Servizio Anticorruzione e Trasparenza (SAeT) facente capo al Ministero del governo italiano per la Pubblica Amministrazione e la Trasparenza nella persona di Renato Brunetta. L'AMBASCIATA VISITA IL NUOVO UFFICIO ANTICORRUZIONE

5. (C) Nel tentativo di valutare l'efficienza della nuova organizzazione, l'addetto economico ha recentemente sentito il magistrato Silvio Bonfiglio, Vicedirettore del SAeT. Il personale del SAeT è stato collaborativo e particolarmente entusiasta dei nuovi compiti loro affidati, ma le informazioni fornite mettono in discussione la reale capacità del SAeT di rivestire un ruolo decisivo nella lotta alla corruzione interna in Italia e il suo intervento efficace negli affari internazionali: - Ruolo consultivo limitato: le tre principali attività del SAeT in rapporto al proprio mandato sono esclusivamente di analisi e consulenza. Comprendono: 1) fissare linea guida per il settore pubblico italiano, 2) monitorare e mappare il rischio di corruzione all'interno della pubblica amministrazione e 3) abbozzare un piano nazionale contro la corruzione- Ambito di intervento limitato al settore pubblico: le attività anticorruzione del SAeT coprono solo il settore governativo. Questa sfera d'azione ridotta esclude persino i membri del Parlamento italiano (a meno che ROME 00001416 002.2 DI 002svolgano un ruolo di pubblici amministratori in una amministrazione governativa). Il suo mandato non copre nemmeno le aziende del settore privato italiano. Quanto alla messa in atto della convenzione

anticorruzione dell'OCSE, Bonfigli ha spiegato che forse l'organizzazione sarebbe in grado di intervenire in questo settore, ma solo se il presunto corruttore è un parastatale italiano. Ha comunque avvertito che questa è solo l'interpretazione del SAeT del proprio mandato e potrebbe essere soggetta a contestazioni da parte di quei parastatali italiani che operano legalmente nel settore privato e pertanto non rientrano nell'ambito di competenza del SAeT, ovvero il settore pubblico. - Risorse minori: lo staff è formato da 15 esperti e due alti dirigenti (in luogo del personale di 60 addetti dell'Alto Commissariato).-- Non molta autorità: il SAeT non ha alcuna autorità di supervisione o controllo su alcuna istituzione anticorruzione del governo. Il SAeT perciò opererà da "centro di coordinamento" e intende "delegare" gran parte del proprio lavoro ad altre istituzioni del governo italiano (i carabinieri, la dogana, la Banca d'Italia e altri). Considerata la storica indipendenza della magistratura italiana e la mancanza di potere giuridico su istituzioni con potenziali mandati anticorruzione, è difficile ritenere che il SAeT possa ricoprire un ruolo decisivo in quest'ambito.- Minor indipendenza rispetto al precedente Ufficio dell'Alto Commissario: anche se non del tutto efficiente, l'Ufficio dell'Alto Commissario sembra godere di una certa indipendenza - caratteristica fondamentale di ogni comitato anticorruzione - essendo stato fondato dal Parlamento stesso. Il SAeT, per contro, è stato posto alle dipendenze di un ministro del governo Berlusconi che fa rapporto allo stesso premier. Il SAeT non dispone di propri finanziamenti.

COMMENTO: IMPROBABILE CHE IL SAET PONGA UN FRENO ALLA CORRUZIONE IN ITALIA

6. (C) Nella nostra collaborazione con l'Ufficio dell'Alto Commissario abbiamo constatato che l'organizzazione era ben motivata ma di fatto inefficiente. Ci siamo recati al SAeT nella speranza di assistere ai primi passi di un'organizzazione capace di adottare misure efficaci contro la piaga della corruzione in Italia. C'erano alcuni motivi di speranza: il ministro Brunetta, alle cui dipendenze opera il SAeT, è di gran lunga il riformatore più energico e aggressivo del governo italiano. La nostra visita al SAeT ci ha, pertanto, lasciato delusi. A motivo del suo ridotto grado di indipendenza, della dimensione più contenuta e di una sfera d'azione più circoscritta, riteniamo che il SAeT probabilmente si dimostrerà anche meno efficiente dell'organizzazione che ha sostituito.

SPOGLI

Alitalia vola italiano, ma a quale prezzo

Codice: 172512

Data: 03/10/2008

Classificazione: CONFIDENTIAL

Fonte: Embassy Rome

Ha inventato una legge ad personam per ottenere un risultato politico. È una lezione per chi vuole investire in Italia

VZCZCXYZ0001

RR RUEHWEB

DE RUEHRO #1231/01 2771558

ZNY CCCCC ZZH

R 031558Z OCT 08

FM AMEMBASSY ROME

TO RUEHC/SECSTATE WASHDC 0977

INFO RUEHRL/AMEMBASSY BERLIN 1849

RUEHFR/AMEMBASSY PARIS 2445

RUEHBS/USEU BRUSSELS 4667

C O N F I D E N T I A L R O M E 001231

SIPDIS

STATE FOR BYERLY IN EEB/TRA

E.O. 12958: DECL: 10/01/2018

TAGS: EAIR, ECON, IT, PGOV

OGGETTO: L'ALITALIA VOLA ANCORA SOTTO BANDIERA ITALIANA MA A CARO PREZZO PER L'ITALIA

Classificato da: Consigliere del Ministro dell'Economia Tom De-
lare – motivi 1.4 (b,d)

1. (C) **Sommario:** Il primo ministro Berlusconi sembra aver mantenuto la promessa della sua campagna elettorale di salvare l'Alitalia e di mantenerla italiana. Il 29 settembre l'ultimo dei nove sindacati dell'Alitalia ha firmato un accordo perché un consorzio di imprese italiane acquisti il vettore. Ciò segnala la fine di una lotta di quasi due anni per salvare la compagnia aerea morente, ma resta da vedere se l'accordo sarà vantaggioso per i viaggiatori italiani. La nuova linea aerea avrà un monopolio di fatto delle rotte interne italiane e i debiti e i passivi dell'Alitalia passeranno ora a una "bad company" avviata alla liquidazione ma tuttora di proprietà del governo. Mentre ha inizio l'attività di riorganizzare la società, la nuova società, ora nota come CAI (Compagnia Area Italiana) si confronta ancora con una corsa in salita per riconquistare la redditività e convincere gli italiani comuni e i politici di opposizione che il costo è stato giustificato. La saga è un monito riguardo ai molti problemi che tormentano l'ambiente imprenditoriale italiano. Fine sommario.

L'“ITALIANITÀ” VINCE, MA È STATO UN BUON AFFARE?

2. (U) Nel corso della campagna elettorale del 2008, l'allora candidato Berlusconi ha pesato sulla vendita di Alitalia affermando che la compagnia aerea avrebbe dovuto rimanere "italiana". I sindacati vi hanno subito visto un'opportunità di concludere un accordo migliore che non l'offerta della Air France-KLM, che era sul punto di prendere in considerazione l'acquisto della società. L'accordo Air France-KLM è caduto in seguito alle dichiarazioni di Berlusconi e all'opposi-

zione sindacale. Affondato l'accordo, il primo ministro Berlusconi si è trovato ovviamente sotto pressione politica per salvare in qualche modo l'Alitalia. Tra i dirigenti del governo solo il ministro dell'interno ha pubblicamente ammesso che perdere una compagnia di bandiera non sarebbe stata una tragedia, ma Berlusconi è rimasto contrario a qualsiasi alternativa che non fosse un acquirente italiano.

3. (U) Per fornire la sua soluzione italiana, Berlusconi ha utilizzato le sue conoscenze personali e politiche per convincere un gruppo di abbienti uomini d'affari italiani a impegnarsi nel "salvataggio" della compagnia aerea e nel mantenere la compagnia di bandiera italiana. Il gruppo di 16 investitori ha creato la CAI (Compagnia Aerea Italiana) e ha deciso di seguire un piano d'acquisto elaborato da Intesa Sanpaolo, una delle maggiori banche italiane (e anche un investitore nella CAI).

4. (U) Per rendere la CAI una società redditizia avranno l'aiuto di recenti modifiche su misura alla legge fallimentare italiana che consentiranno alla società di essere divisa in due, con i passivi e i debiti per 1 miliardo di euro che resteranno nella "bad company", che sarà responsabilità del governo italiano. La CAI conserverà la parti redditizie e le sarà anche consentito di mantenere un monopolio di fatto della redditizia rotta Roma-Milano, così come di altre rotte interne. L'Alitalia in precedenza era in concorrenza, su tali rotte, con Air One ma Air One sarà incorporata nella CAI come parte del contratto di acquisto. La concorrenza

per l'Alitalia potrebbe presentarsi sotto forma di un nuovo treno ad alta velocità che colleghi Roma e Milano, di cui è prevista l'attivazione nel 2009. Potrebbe anche derivare da vettori stranieri che operino nell'ambito della convenzione Cieli Aperti [Open Skies].

GLI INVESTITORI NELLA CAI – CAPITALISTI O COMPARI?

5. (SBU) La CAI è costituita da 16 investitori italiani, tra cui nomi di vertice dell'imprenditoria italiana come Gilberto Benetton, della società di moda; Roberto Colaninno, presidente e direttore generale del produttore di motocicli Piaggio; e Emilio Riva che si occupa di acciaio. La famiglia Benetton investe in Alitalia tramite la società autostradale Atlantia, controllata dalla sua società di investimenti. I Benetton hanno anche interessi di controllo nella società che gestisce gli aeroporti di Roma. Un altro investitore nella CAI ha già interessi d'affari nei due aeroporti di Milano. Roberto Colaninno e Rocco Sabelli, due protagonisti chiave nella CAI, vengono dalla Piaggio. Colaninno dirige il gruppo di investitori e sarà presidente della CAI. Sabelli, il suo braccio destro, sarà direttore generale. Sono noti per la riuscita inversione di rotta della società motociclistica. Altri investitori sono in settori che spaziano dalle navi da crociera all'acciaio e alle telecomunicazioni, aprendosi la possibilità di trattamenti di favore delle proprie società da parte del governo italiano in cambio del salvataggio dell'Alitalia. Non tutti gli investitori sono personalmente o politicamente vicini a Berlusconi, ma tutti probabilmente ritengono che il primo ministro sarà loro debitore di

favori. L'esatta natura di tali favori è stata, e probabilmente continuerà ad essere, oggetto di vivace interesse dei media.

SERVE ANCORA UN PARTNER INTERNAZIONALE

6 (U) Il piano per salvare l'Alitalia ha sempre previsto la partecipazione di un socio internazionale, ma quel partner sarà un portatore di interessi di minoranza. Sia Air France – KLM sia Lufthansa hanno incontri con dirigenti sindacali e parlano con i rappresentanti nell'esplorare la possibilità di acquistare una quota del 10-20%-

7. (U) Sebbene l'interesse primario del governo Berlusconi nei negoziati relativi alla vendita della compagnia aerea sia che essa rimanga italiana, il governo ha ora affermato che la scelta di un socio di minoranza spetta alla CAI e che sarà una scelta basata sul mercato. La stampa ipotizza che una partecipazione della Lufthansa favorirebbe Milano come hub, mentre Air France – KLM favorirebbe Roma. Il partito politico della Lega Nord, partner di coalizione di Berlusconi, ha annunciato pubblicamente di favorire Lufthansa.

ULTERIORI BLOCCHI D'OSTACOLO

8. (SBU) Articoli di stampa hanno evidenziato ostacoli che potrebbero bloccare la CAI. La UE continuerà a esaminare il contratto per assicurare una vera "discontinuità" tra la nuova società e quella vecchia e per confermare la trasparenza del passaggio. La CAI ha anche tuttora necessità di ottenere una licenza, poiché

la licenza attuale è detenuta da Alitalia. Marino Barzaghi, consigliere amministrativo del presidente dell'autorità civile italiana per il trasporto aereo, in una conversazione telefonica con collaboratori dell'ambasciata ha scartato queste preoccupazioni, definendoli speculazioni giornalistiche. Egli afferma che tutte le questioni che riguardano la UE sono procedurali e non dovrebbero rappresentare alcun problema. Ha detto di non prevedere alcuna interruzione del servizio della compagnia nel corso del cambiamento. Ryan Air, tuttavia, si è mossa per bloccare il contratto. La stampa ha riferito il 2 ottobre che la compagnia irlandese ha presentato una denuncia alla UE affermando che, consentendo che i debiti restino di responsabilità del governo, il governo italiano sta proteggendo illegalmente una società che sta fallendo. I rappresentanti di Ryan Air hanno affermato che porteranno il problema in tribunale se la Commissione UE autorizzerà la vendita.

COMMENTO

9. (C/NOFORN) La saga dell'Alitalia è un triste monito di come funzionano le cose in Italia e dell'aderenza piuttosto debole del primo ministro Berlusconi ad alcuni principi centrali del capitalismo del libero mercato. Berlusconi ha avuto la possibilità di lasciare che la cosa fosse gestita come una questione di mercato, ma ha scelto di politicizzarla. Sotto forma di un desiderio piuttosto bizzarro (e distintamente contrario alla UE) di conservare l'italianità della società, un gruppo i facoltosi compari di Berlusconi è stato allettato a rilevare le parti sane dell'Alitalia, lasciando i debiti ai contribuenti italiani. Le norme sul fallimento sono

state cambiate in corso di partita per soddisfare le necessità del governo. Berlusconi ce l'ha fatta, ma il suo coinvolgimento probabilmente costerà un mucchio di soldi al contribuente italiano. Il modo in cui è stata gestito questo affare - compari, interferenza politica, preferenza per acquirenti italiani, leggi fatte su misura – ha fornito al mondo un monito chiaro delle carenze del clima degli investimenti in Italia. Fine commento.
SPOGLI

Traduzione a cura di www.znetitaly.org

Titolo???

CODICE DATA CLASSIFICAZIONE FONTE
08MILAN73 23/04/2008 CONFIDENTIAL Consulate Milan
VZCZCXRO5316
PP RUEHAG RUEHROV
DE RUEHMIL #0073/01 1140829
ZNY CCCCC ZZH
P 230829Z APR 08
FM AMCONSUL MILAN
TO RUEHC/SECSTATE...

C O N F I D E N Z I A L E SEZIONe 01 DI 03 MILAN 000073

SIPDIS

STATE FOR EUR/WE, EUR/PPD

E.O. 12958: DECL: 22/04/2018
TAGS: PGOV, PREL, TBIO, MARR, MCAP, IT

OGGETTO: **PRIORITÀ PER IL PROBABILE MINISTO
DELLA DIFESA**
SUBJECT: ITALY: PRIORITIES FOR PROBABLE DEFENSE
MINISTER

MILAN 00000073 001.2 DI 003

Classificato da : Console Generale Daniel Weygandt. Motivi 1.4
(b) e (d).

SOMMARIO

1. (C) Ignazio La Russa è il candidato più probabile al Ministero della Difesa del governo Berlusconi. Se gli verrà affidato questo portafoglio, ha detto che si

adopererà per aumentare rapidamente il bilancio del Ministero della Difesa, aumentare i pattugliamenti dei carabinieri per la sicurezza interna, e cercherà di creare campi estivi militari per i giovani italiani. Ha promesso di recarsi in Afghanistan entro sette giorni dall'assunzione della carica per sottolineare l'importanza della missione italiana in quel paese. Ha detto che non è necessario che il governo USA si preoccupi più delle sue basi militari in Italia e di essere ansioso di collaborare con il governo USA su una serie di temi. Si aspetta un rapporto collaborativo tra il Partito del Popolo della Libertà e la Lega Nord nella coalizione di governo. Fine sommario.

PRIORITÀ DEL MINISTERO DELLA DIFESA

2. (C) Ignazio La Russa, politico già di Alleanza Nazionale (AN) e attuale membro del Partito Popolo della Libertà (PdL), ha confermato al Console Generale di essere virtualmente certo di essere nominato Ministro della Difesa di Berlusconi come hanno ipotizzato articoli di stampa. Ha riferito tre priorità su cui si concentrerà da ministro: aumentare il bilancio dell'esercito, rafforzare la collaborazione tra la polizia di stato e i Carabinieri (polizia sotto il controllo del Ministero della Difesa) per migliorare la sicurezza interna e aprire le basi militari italiane interne alla gioventù in estate per instillare un senso di orgoglio e di partecipazione civici.

BILANCI MAGGIORI DA BERLUSCONI?

3. (C) La Russia è stato chiaro sul fatto che l'Italia deve farsi carico di un maggiore peso militare a livello

internazionale. Ha detto che la sua massima priorità nel caso sia Ministro della Difesa consisterà nel premere per un bilancio militare accresciuto. Userebbe i fondi addizionali per acquistare più armi e modernizzare i servizi militari italiani. Ha mostrato fiducia di poter assicurare tale aumento da Berlusconi a motivo della sua base politica indipendente (in quanto ex politico popolare di AN nell'area di Milano) e del suo rapporto personale con lui. Ha insistito che l'aumento non deve essere soltanto in termini monetari ma anche come percentuale del PIL. (Commento: sarebbe già una corsa in salita ottenere un qualsiasi incremento significativo del bilancio, vista la fiacca crescita economica dell'Italia. Fine commento.)

RIPULIRE LE STRADE

4. (C) La Russa ha descritto la sicurezza interna come un problema critico per l'elettorato italiano; tuttavia lo ha definito più una questione di percezione che di realtà (ha definito le percentuali di crimini di strada in Italia come le più basse del mondo). Ha riferito di aver già parlato di questo tema con chi sarà probabilmente scelto da Berlusconi come Ministro dell'Interno, Roberto Maroni (Lega Nord – LN). Ha detto che hanno concordato di fondere gli sforzi della polizia di stato (controllata dal Ministero dell'Interno) e dei Carabinieri (controllati dalla Difesa) per aumentare la visibilità dei pattugliamenti notturni di polizia nelle maggiori città. La Russa ha osservato che potrebbe aver bisogno di giustificare i pattugliamenti militari come misure di controllo dei militari italiani fuori servizio, ma che gli aumentati pattugliamenti sarebbero

un deterrente al crimini e causerebbero un immediato cambiamento della percezione del pubblico, a prescindere dalle motivazioni.

CAMPI MILITARI ESTIVI

5. (C) Appartenendo a una generazione sottoposta alla leva obbligatoria, La Russa ha elogiato lo spirito di responsabilità e di orgoglio civici che il servizio militare può instillare. Anche se non suggerisce in alcun modo un ritorno alla leva obbligatoria, propone che le basi militari interne in Italia aprano le porte ai giovani per campi estivi di 30 giorni di internato.

Spera che ciò promuova il servizio militare come carriera per alcuni, ma anche un senso di identità nazionale e di servizio al paese. Ha detto che il programma potrebbe servire indirettamente a combattere la criminalità minore e l'uso di droghe da parte dei giovani.

IN AFHGANISTAN ENTRO 7 GIORNI

6. (C) La Russia ha chiesto consiglio al Console Generale riguardo a dove dovrebbe compiere il suo primo viaggio come Ministro della Difesa: Afghanistan o Libano. In base alla sollecitazione del Console Generale ha promesso di visitare l'Afghanistan entro sette giorni dalla sua nomina. Ha detto che una cosa è lodare le forze italiane in Afghanistan e chiedere un ruolo più produttivo me che visitare le truppe immediatamente trasmetterebbe un messaggio anche più forte.

NESSUNA NECESSITÀ DI PREOCCUPARSI PER LE BASI USA

7. (C) Passando alle basi militari in Italia e specialmente al progetto di espansione della base di Vicenza, La Russa è stato deciso sul fatto che gli USA non devono preoccuparsi del nuovo governo eletto. Non è entrato in dettagli specifici ma è stato chiaro che è bene informato sulle installazioni militari USA in Italia e le sostiene. Si è descritto letteralmente come filoamericano. Ha fatto riferimento al suo coinvolgimento nell'ala giovanile del Movimento Sociale Italiano (MSI) come esempio dei suoi sentimenti filoamericani. Ha detto che il movimento era diviso in due campi: uno filopalestinese e l'altro filoamericano (e filoisraeliano). Si è definito esponente di vertice del secondo.

BERLUSCONI È IL BOSS: POLITICA INTERNA DEL PARTITO

8. (C) La Russa ha dipinto un chiaro quadro del PdL come di un partito con Berlusconi al vertice e nessun leader di secondo livello. Ha definito ciò una forza ma anche una debolezza. Ha osservato che Forza Italia era stata un partito amorfo con posizioni chiave distribuite secondo l'estro di Berlusconi. La Russa ha detto che lavorerà per organizzare il PdL in un partito stabile e coerente. Ha utilizzato la vicenda del Presidente della Regione Lombardia Formigoni come esempio dello stile dirigenziale di Berlusconi. Di Formigoni si era ampiamente parlato sulla stampa come di un possibile ministro del governo Berlusconi. La Russa ha osservato che si era riunita la direzione del PdL e che Berlusconi aveva deciso che Formigoni continuasse come presidente regionale anziché diventare ministro. La Russa ha detto che la decisione finale sarà presa

in un incontro a due tra Berlusconi e Formigoni e che è, di fatto, decisamente possibile far cambiare idea a Berlusconi.

LA RUSSA: INNAMORATO DELLA POLITICA

9. (C) La Russa ha osservato che gli era stato chiesto di essere ministro dell'ultimo governo Berlusconi che ma aveva preferito essere capo del gruppo parlamentare di AN. In tal modo è stato in grado di operare a pieno campo sui temi governativi senza essere limitato a un determinato portafoglio. Dicendo di sé "sono innamorato della politica" ha detto di essersi goduto il periodo all'opposizione. Ha osservato che era "estremamente gratificante" additare giustamente i difetti del governo. Scherzosamente ha detto che avrebbe preferito restare all'opposizione per l'intera carriera invece di essere al governo. Questa volta, tuttavia, ha voluto essere ministro per dare un nobile finale alla sua carriera politica.

MINISTRO DELLA GIUSTIZIA?

10. (C) In quanto avvocato, si è definito forse più adatto a essere Ministro della Giustizia, un ruolo apparentemente inondato da Berlusconi. Ha apertamente dichiarato che non vorrebbe essere la persona in mezzo tra Berlusconi e i magistrati, osservando ironicamente che la giovane emergente del PdL Mariastella Gelmini sarebbe più adatta perché farebbe tutto ciò che Berlusconi volesse. (Nota: il quotidiano finanziario Il Sole 24 Ore ha previsto nell'edizione di questa mattina che la Gelmini probabilmente sarà nominata Ministro della Giustizia. Fine nota) Ha citato il suo incanto per

l'esercito e il suo breve servizio militare nel reggimento Folgore (paracadutisti italiani) come motivi del suo perseguimento del portafoglio della Difesa.

IN LEGA CON LA LEGA NORD

11. (C) I rapporti tra il PdL e la Lega Nord non saranno un problema, secondo La Russa. I due partiti hanno collaborato nell'ultimo governo Berlusconi e hanno collaborato in governi regionali e amministrazioni cittadine per oltre un decennio. Ha paragonato la retorica della Lega Nord alla musica a volume eccessivo di una discoteca. Se non si frequenta regolarmente la discoteca a malapena si capisce cosa vi accade e si può a malapena sentire la musica. Se si abbassa il volume (o si è abituati all'atmosfera) la musica non è malaccio. Analogamente, il fedele alla Lega Nord apprezza la retorica e le dichiarazioni politiche aspre, ma se si abbassa un po' il tono, la piattaforma della Lega Nord non è troppo lontana da quella del PdL. Alcuni contrasti sono chiari, come la richiesta iniziale di secessione della LN o di una politica estera indipendente, ma il PdL è riuscito a far rinunciare la LN a tali richieste già anni fa. Le tirate e proposte xenofobe della LN restano il principale motivo di frizione tra i due partiti.

COMMENTO: PRONTO A METTERSIAL LAVORO

11. (C) La Russa è chiaramente ansioso e voglioso di collaborare con gli Stati Uniti su una serie di priorità, dall'accresciuto appoggio italiano in Afghanistan alle nostre basi qui in Italia. Inoltre, il fatto che abbia già una lista di priorità prima di essere nominato Ministro della Difesa induce a sperare che sarà più proattivo e

meno burocratico dei suoi predecessori. **Anche se il suo passato e la proposta di campi estivi militari per i giovani odorano un po' di fascismo**, sembra convinto che la politica centrista sia il futuro dei partiti politici seri.

NOTA BIOGRAFICA

11. (C) La Russa è loquace, energico e ama raccontare barzellette per illustrare i suoi punti. Ha visitato spesso gli Stati Uniti e definisce New York City la sua meta preferita per le vacanze. Parla inglese e tedesco. È una personalità sfavillante e ammette spontaneamente di amare le luci della ribalta. È sposato e ha tre figli.

WEYGANDT

Traduzione a cura di www.znetitaly.org

‘Gli Usa disfano le leggi italiane’

In un cablo l’ambasciatore americano rivela che nel 2008 il governo Berlusconi ha modificato i parametri di sicurezza sul nucleare. Abbassandoli su pressione di Washington

C O N F I D E N Z I A L E SEZIONE 01 DI 04 ROME 001308

SIPDIS

EEB FOR SE GRAY
EEB FOR DAS HENGEL
EEB FOR DAS BRYZA
EEB FOR AMBASSADOR MANN
EEB FOR CBA SR FRANK MERMOUD

E.O. 12958: DECL: 28/10/2018

TAGS: PGOV, PREL, ECON, ENRG, IT, RU, AZ

OGGETTO: TEMI ENERGETICI ITALIANI: L’INVIATO SPECIALE C. BOYDEN GRAY DISCUTE L’ENERGIA DAL CASPIO; PROBLEMI RUSSI PER IL SOUTH STREAM DELL’ENI; SCETTISCISMO SULLA 20-20-20 E SULLA SCELTA TRA LA TECNOLOGIA FRANCESE E QUELLA USA.

RIF: A) ROME 451 B) ROME 1101

ROMA 00001308 001.4 DI 004

Classificato da: Consigliere ministeriale Thomas L. Delare motivi 1.4 b, d ed e

1. (C) SOMMARIO: Il 9 e 10 ottobre 2008 l'Inviato Speciale C. Boyden Gray ha visitato Roma e si è incontrato con i dirigenti chiave per l'energia del governo italiano e del settore privato. I principali punti di discussioni hanno rivelato che gli italiani sono preoccupati per il gas da Caspio, cioè circa il fatto che i turchi siano d'accordo nel lasciar affluire una quantità sufficiente di gas a occidente verso la Grecia e l'Italia e se gli azeri potranno mancare del gas e/o della volontà politica necessari perché l'oleodotto Turchia-Grecia-Italia venga realizzato. L'Italia convocherà in gennaio una riunione Turchia-Grecia-Italia-Azerbaijan allo scopo di fissare le posizioni. Riguardo all'oleodotto South Stream, dirigenti dell'ENI riferiscono l'assenza di una qualsiasi accordo definitivo per confermare la propria "associazione" con la GAZPROM; questo progetto appare essere in sospeso. I dirigenti italiani dell'energia sono profondamente scettici circa gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni 20-20-20. Un dirigente chiave del governo italiano per l'energia ha detto all'Inviato Speciale Gray che l'accordo sull'energia nucleare che Berlusconi firmerà a novembre con i russi non sarà significativo. Gli italiani, infine, sembrano pendere verso la Francia per il loro progetto di reintroduzione del nucleare, anche se gli sforzi dell'ambasciata hanno aperto la possibilità dell'approvazione, attraverso una corsia preferenziale, anche della tecnologia nucleare USA. Fine sommario.

**PROBLEMI DELL'ENI CON I PARTNER RUSSI
RIGUARDO AL SOUTH STREAM**

2. (C) Sergio Garribba, Consigliere per l'energia del Ministro dello Sviluppo Economico Scajola ha detto all'Inviato Speciale Gray che la società energetica parastatale italiana ENI sta incontrando seri problemi con i russi. Per più di un anno, l'ENI ci ha detto che era entrata in una partecipazione al 50% per con la GAZ-PROM per il progetto dell'oleodotta South Stream (Mar Nero) e che in tale associazione l'ENI si sarebbe spinta al di là della semplice costruzione dell'oleodotto per conto della Gazprom (come ha fatto con il Blue Stream e come fa con il Nord Stream). Questo nuovo accordo, ci è stato detto, avrebbe reso l'ENI un socio a pieno titolo della Gazprom nella vendita del gas inviato attraverso la nuova condotta.

3. (C) Garribba ha tuttavia spiegato che durante l'estate l'ENI ha chiesto l'aiuto del governo italiano. Garribba ha detto che la società è preoccupata di non avere un contratto formale con i russi. La preoccupazione dell'ENI è stata apparentemente acuita dal fatto che i russi stavano firmando contratti con i bulgari e altri che non includevano l'ENI come socio. Il ministro Scajola si è recato a Mosca nel tentativo di ottenere all'ENI il contratto che essa voleva e ha proposto la creazione di un "gruppo di lavoro" per elaborare i dettagli del contratto. Il ministro ha fornito una lista dei possibili partecipanti italiani e ha chiesto ai russi di fare lo stesso. Garribba ha detto che i russi non hanno mai risposto. "L'ENI non ha nulla di scritto dai russi riguardo all'associazione" ha detto Garriba. "Tutto quello che ha è un accordo per condurre uno studio." Garribba ha parlato come se il South Stream non fosse

realizzato. Ma ha detto di ritenere che i russi possano tentare di raddoppiare la capacità del Blue Stream (la condotta che va dalla Russia alla Turchia sul lato orientale del Mar Nero.). Ha detto che tecnicamente questo percorso sarebbe molto più agevole.

4. (C) Dirigenti dell'ENI hanno detto all'ambasciatore Gray essenzialmente la stessa cosa, affermando che l'ENI è accusata di una collaborazione machiavellistica con la Gazprom sul South Stream quando tutto ciò di cui l'ENI dispone è l'accordo con la Gazprom per condurre uno studio di fattibilità mediante la loro joint venture al 50%. ENI tuttavia è interessata ad assicurarsi il contratto per la costruzione del South Stream e ad ottenere dalla Gazprom i diritti di vendita all'Europa Orientale del gas South Stream. (Secondo gli attuali tetti di mercato fissati dalla legge antitrust italiana, che scadrà nel 2012 se non rinnovata, l'ENI non potrebbe vendere il gas in Italia). La Gazprom è interessata a vender il gas direttamente in Italia.

5. (C) Durante un incontro separato il 21 ottobre, il direttore dell'ENI per il South Stream ha detto all'Addetto Economico che “secondo me, il South Stream ha meno del 5% di possibilità di essere realizzato nei prossimi cinque anni.” Ha ulteriormente spiegato che la Gazprom si troverà di fronte grossi problemi in futuro nel raccogliere il capitale necessario per finanziare i suoi progetti.

CORRIDOIO SUD: ITALIANI PREOCCUPATI DEGLI AZERI, NON DEI TURCHI

6. (C) Sul progetto del corridoio meridionale Turchia-Grecia-Italia (TGI), l'Inviato Speciale ha detto a Garribba che noi riteniamo che il problema risieda principalmente in Turchia; i turchi esigono troppo gas azero e non sono disponibili a permettere che una quantità sufficiente di esso transiti attraverso il loro territorio. Garribba si è detto in forte disaccordo. Ha detto che l'Italia ha un "accordo informale" con i turchi per consentire che 6-7 miliardi di metri cubi passino attraverso il TGI verso l'occidente. Garribba ha detto che le preoccupazioni italiane sono concentrate sulla capacità e volontà degli azeri di vendere gas all'occidente. Ha detto di dubitare che gli azeri abbiano gas sufficiente per soddisfare sia il loro fabbisogno interno sia le richieste per il TGI. L'Inviato Speciale ha detto a Garribba che il governo USA è fiducioso che gli azeri forniranno il gas ai gasdotti occidentali. "Possiamo far consegnare dagli Azeri se voi potete far consegnare dai turchi" ha detto Gray. Garribba ha detto che sarà in grado di dare una risposta definitiva sulla posizione turca "entro quattro mesi". Ha spiegato che l'Italia sta organizzando un incontro a quattro (Italia, Grecia, Turchia e Azerbaijan) questo dicembre o a gennaio 2009 nel tentativo di definire questi problemi. Ma ha detto che ha questo punto non è sicuro che la condotta TGI verrà costruita.

7. (C) In un incontro separato il Direttore Generale dell'Ufficio Economico del Ministero degli Affari Esteri, Magliano, ha anch'egli detto che il problema non è la Turchia. Magliano ha detto all'Inviato Speciale Gray che l'Italia ha rapporti eccellenti con la

Turchia ma non con l'Azerbaijan. L'Inviato Speciale ha detto a Magliano la stessa cosa che aveva detto a Garribba, che se l'Italia può far consegnare dalla Turchia, noi possiamo far consegnare dall'Azerbaijan. Magliano, tuttavia, ha avuto un atteggiamento non impegnativo, ringraziando l'Inviato Speciale Gray e dichiarando che il governo italiano avrebbe richiesto l'assistenza del governo USA nel caso fosse stato necessario. La crisi in Georgia ha creato problemi per la condotta Nabucco, ha detto, il che ha reso il TGI più pratico. Sulla posizione del governo italiano riguardo ai vari progetti relativi al gas, l'ha sintetizzata come "più condutture ci sono, meglio è". Magliano ha detto che, seguendo questo principio, l'Italia appoggia TGI, Nabucco, South Stream e Nord Stream.

8. (C) Il partner del settore privato per il TGI da parte italiana, l'Edison, non è così ottimista riguardo alla Turchia e teme che possano esserci dei problemi con tale paese. Il Direttore Generale dell'Edison, Quadri-no, ha spiegato all'Inviato Speciale Gray che il piano è che il ministro Scajola si rechi in Grecia nell'immediato futuro e faccia seguito con un viaggio in Azerbaijan per ottenere l'accordo. Ciò può preparare il terreno per un accordo con la Turchia nel corso dell'incontro a quattro in seguito, quest'anno o agli inizi del 2009. Quadri-no ha detto che l'obiettivo sarebbe di raggiungere divisioni chiare dei volumi del gas.

9. (C) Garribba ha avvertito che il primo dei progetti di condotti dal Mar Caspio ad essere completato "sarà il vincitore", perché il mercato del gas sarà saturato.

Quanto alla situazione italiana riguardo al gas, Garribba ha detto che molte delle condotte e dei terminali del gas naturale liquefatto fossero completati, l'Italia avrebbe forniture di gas in eccesso rispetto al proprio fabbisogno. A quel punto l'Italia potrebbe vendere gas ai paesi UE senza accesso al mare che sono privi di accesso al gas naturale liquefatto. Sulla diversificazione dell'energia Garribba ha detto che gli piacerebbe un giorno fissare dei limiti sulla quantità di energia che i fornitori possono importare dalla Russia. Alle società potrebbe essere detto, ad esempio, che solo il 70% delle loro importazioni totali può provenire dalla Russia.

20-20-20, ACCORDI NUCLEARI RUSSI, REATTORI NUCLEARI FRANCESI

10. (C) Garribba è stato aspramente critico degli obiettivi 20-20-20 per i gas serra, definendoli irrealistici e lamentando la mancanza di coordinamento tra i ministri economici, dell'energia e dell'ambiente. (Nota: le società energetiche Edison ed ENI hanno manifestato all'Inviato Speciale Gray uno scetticismo analogo riguarda alla data e agli obiettivi del 20-20-20. Fine nota).

11. (C) Quando gli sono state chieste informazioni circa una visita di Berlusconi a San Pietroburgo, Russia, programmata per il 7 novembre e circa notizie che verrebbe firmato un qualche tipo di accordo sull'energia atomica, Garribba dapprima è sembrato non comprendere cosa avevamo chiesto, ma quando ha compreso è scoppiato a ridere e ha alzato le mani in un gesto sprezzante. "Oh quello!" ha detto. "È uno scherzo. È

solo per propaganda. Non è importante.” Ha continuato scartando l’idea che l’Italia opti per la tecnologia russa per il proprio programma energetico nucleare. (Nota: ha probabilmente ragione – gli italiani hanno interrotto il loro precedente progetto energetico nucleare a causa della catastrofe di Chernobyl – ma dati gli stretti rapporti tra Berlusconi e Puti, non possiamo essere del tutto certi che il loro accordo sul nucleare sarà privo di sostanza. Fine nota.)

12. (C) Sull’energia nucleare Garribba è sembrato indicare che un certo numero di società verrebbero “invitate a investire” nell’energia nucleare in quanto “l’Italia è un mercato libero e il governo italiano non può dare ordini alle società private.” Ha elencato una serie di possibili candidati, tutti europei (ENEL, EON, Edison). Abbiamo chiesto delle società USA e Garribba ha risposto che una società come la Westinghouse potrebbe essere richiesta da una delle società “investitrici” di fornire i reattori per il progetto. Ha aggiunto che l’Italia può optare per l’utilizzo di due diversi progetti di reattore. Ha detto che la tecnologia preferita può essere francese in quanto la maggior parte delle società energetiche che potenzialmente potrebbero investire in Italia sembra a favore del progetto Areva ERP. Ha reiterato l’obiettivo del Ministro Scajola di ottenere per l’Italia un misto di energia entro il 2030, composto dal 25 per cento di energia nucleare, 25 per cento di rinnovabili e 50 per cento di combustibili fossili. (Nota: la stazione è stata in grado di persuadere il governo italiano a modificare una bozza di legge sul nucleare che avrebbe rinunciato all’approvazione ita-

liana della certificazione di progetti di impianti energetici certificati da altri governi UE. La nuova bozza applica tale esenzione a tutti i progetti certificati da qualsiasi paese OCSE. Ciò apre la porta alle società USA, a condizione che la legge superi l'esame di entrambe le camere del parlamento nella forma attuale. Fine nota).

COMMENTI

13. (C) L'ENI ora sembra affermare che la sua trattativa con i russi per il South Stream sia sempre stata più che altro esplorativa, ma nel febbraio 2008 (rif. A) l'ENI è sembrata guardare con avidità a quello che sembrava ritenere più un accordo concluso. (Comunque, anche all'epoca ci ha detto effettivamente di ritenere che c'era un 60% di possibilità che il South Stream fosse realizzato). Il disagio del governo italiano riguardo alla situazione del gas azero è simile alle preoccupazioni che l'Edison ci ha espresso lo scorso agosto (rif. B).

14. (C) Speriamo che Garribba abbia ragione riguardo all'assenza di sostanza in qualsiasi accordo nucleare Berlusconi firmi con Putin. I dirigenti del governo italiano occasionalmente includono la Russia nelle proprie liste di potenziali fornitori di impianti energetici nucleari, ma altri (Gabbibba compreso) ci hanno detto che i russi in realtà non sono della partita. I dirigenti italiano sanno di dover superare profonde preoccupazioni circa la sicurezza e circa l'atteggiamento del "non a casa mia", preoccupazioni che sono state agi-

tate dalla fusione dell'impianto nucleare di Chernobyl nel 1987

15. (C) Anche se i russi possono essere esclusi dalla corsa, temiamo che i francesi abbiano un canale interno grazie alle loro attività di lobby ai massimi livelli e al fatto che le società energetiche europee che probabilmente costruiranno gli impianti nucleari in Italia hanno tutte un qualche tipo di collegamento con la Francia. La stazione proseguirà i suoi energici sforzi per garantire che le società americane abbiano una leale possibilità di offrire in Italia la tecnologia degli impianti energetici nucleari statunitensi.

SPOGLI

Traduzione a cura di www.znetitaly.org

“Tangenti al governo italiano per fare le centrali atomiche”

Maggio 2009, la diplomazia Usa prepara il viaggio a Roma del ministro per l'energia Steven Chu. Che viene messo in guardia: vendere tecnologia atomica in Italia è complesso perchè “è possibile che i francesi facciano affari grazie a tangenti versate ad alti ufficiali dell'esecutivo” di Berlusconi

C O N F I D E N Z I A L E SEZIONE 01 DI 03 ROMA 000558

NOFORN
SIPDIS

FOR ENERGY SECRETARY CHU
DOE ALSO FOR A/S DAVID SANDALOW

E.O. 12958: DECL: 20/05/2019
TAGS: ENRG, EPET, OVIP, PREL, IR, RU, IT

OGGETTO: INCONTRO DEI MINISTRI DELL'ENERGIA DEL
G8 –SCENARIO DELLA VISITA A ROMA DEL 23-25 MAGGIO
DEL SEGRETARIO ALL'ENERGIA CHU

RIF: A) ROME 283 B) 08 ROME 451 C) ROME 506 D) ROME
508

ROMA 00000558 001.4 DI 003

Classificato da: Incaricato ELIZABETH DIBBLE – motivi 1.4 B
e D

1. (C/NF) Sommario: La Sua visita del 23-25 maggio a Roma offrirà l'opportunità di interagire con alti dirigenti italiani su temi riguardanti le priorità energetiche USA. Riguardo alla sicurezza energetica europea, le relazioni molto strette dell'Italia con la Russia l'hanno spesso indotta a opporsi agli sforzi di ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche russe. Speriamo che Lei possa sollecitare una più ampia riconsiderazione delle fonti e delle tecnologie energetiche. In particolare, la decisione dell'Italia di ritornare all'energia nucleare – se portata a termine – ridurrà tale dipendenza: Lei dovrebbe sollevare il problema delle preoccupanti indicazioni circa il fatto che alle società USA verrebbe scorrettamente negata l'opportunità di partecipare a questo progetto da molti miliardi di dollari. L'Italia è in ritardo nell'Unione Europea quanto all'utilizzo delle energie rinnovabili, ma il suo mercato può crescere a livelli massimi nell'immediato futuro. Lei può appoggiare l'utilizzo di tecnologia USA in questo settore. La società energetica parastatale italiana ENI è attiva in Iran e vuole ampliare le sue operazioni in quel paese; il governo USA si oppone vigorosamente a tale espansione dei "normali affari" in un momento in cui l'Iran sta proseguendo il suo proprio programma nucleare sfidando le richieste delle Nazioni Unite e della IAEA di sospendere le attività di arricchimento.

2. (C/NF) A causa della forte influenza del crimine organizzato, i porti italiani sono vulnerabili riguardo al loro utilizzo per la spedizione di materiali nucleari illegali. Il programma Megaporti del Dipartimento dell'Energia (DOE) potrebbe ridurre significativa-

mente questo pericolo, ma almeno due tentativi del governo USA di lanciare i Megaporti in Italia si sono arenati a causa della burocrazia italiana. Vorremmo dare un'altra grossa spinta a questa grande priorità del governo USA e il Suo intervento potrebbe essere critico per ottenere l'appoggio italiano ad alto livello per questo sforzo. Fine sommario.

INTERAZIONI CON I DECISORI DELLA POLITICA ITALIANA

3. (C/NF) Durante la riunione dei ministri dell'energia del G8 del 23-25 maggio Lei avrà almeno un incontro bilaterale con Claudio Scajola, il ministro del governo italiano responsabile delle questioni energetiche. Tale incontro e altri potenziali incontri collaterali con dirigenti italiani durante la riunione ministeriale sono opportunità chiave per sollecitare presso il governo Berlusconi diversi problemi energetici fondamentali per il governo USA.

SICUREZZA ENERGETICA EUROPEA

4. (C/NF) Gli stretti rapporti personali del primo ministro Berlusconi con Vladimir Putin e i forti legami imprenditoriali tra la società energetica parastatale italiana ENI e la Gazprom russa spesso pongono l'Italia in diretto contrasto con gli sforzi del governo USA di ridurre la dipendenza dell'Europa dall'energia russa. Tale dipendenza si è riflessa sulla politica italiana nei confronti della Russia. Il governo italiano è stato apertamente apologetico riguardo all'espansione del potere russo nel cosiddetto 'estero vicino', in particolare contro la Georgia lo scorso agosto. L'Italia si oppone a

un'ulteriore espansione della NATO e, infine, la politica energetica italiana troppo spesso riflette le priorità russe anziché quelle europee. Il governo italiano, ad esempio, è profondamente ambivalente circa l'oleodotto europeo Nabucco nel Caspio, mentre l'ENI è pronta ad aiutare la GAZPROM a costruire oleodotti nel Mar Nero e nel Mar Baltico che rafforzerebbero la dipendenza della UE dalla Russia. L'ENI, per il 30 per cento di proprietà del governo italiano, spesso detta la politica energetica del governo italiano e usa la sua influenza, attraverso il governo italiano, per bloccare i piani UE di liberalizzazione del mercato energetico. L'Italia sta intraprendendo dei passi nella direzione giusta: il progetto di oleodotto Turchia-Grecia-Italia potrebbe portare all'Europa il gas del Caspio e i progetti per il Gas Liquido Naturale promettono un'ulteriore diversificazione.

Sarebbe d'aiuto se Lei potesse sollevare presso i dirigenti italiani le preoccupazioni di lunga data del governo USA circa la sicurezza energetica europea, sottolineando che l'aumento dell'afflusso di gas russo aggirando l'Ucraina non è la stessa cosa che una politica che persegua una vera diversità di fonti, percorsi e tecnologie energetiche.

ENERGIA NUCLEARE

5. (C) Il ministro Scajola ha annunciato nel maggio 2008 che l'Italia avrebbe perseguito l'inizio della costruzione di nuovi impianti di energia nucleare

ROMA 00000558 002.4 DI 003

entro la fine della legislatura corrente (2013). Il costo incerto dei combustibili fossili, il bisogno di conseguire obiettivi riguardanti le emissioni e un desiderio di maggiore sicurezza energetica sembrano essere i motivi che stanno dietro a questo ritorno all'energia nucleare. (Nota: i precedenti impianti energetici nucleari sono stati dismessi dopo che l'incidente di Chernobyl ha portato a una serie di tre referendum nel 1987 che hanno l'effetto pratico di bandire la generazione nucleare di energia. Fine nota). Solide maggioranze di governo in entrambe le camere del parlamento faciliterebbero l'approvazione delle leggi che affrontino il problema delle scorie nucleari e della localizzazione degli impianti. Questi temi, tuttavia, probabilmente rimarranno problemi spinosi per il governo italiano. Le società con sede negli USA Westinghouse e General Electric sono interessate a vendere all'Italia la loro tecnologia relativa agli impianti energetici nucleari, ma si trovano di fronte la dura concorrenza di rivali stranieri i cui governi hanno esercitato forti pressioni (lobbying) sul governo italiano. Intense pressioni della Francia, ad esempio, forse comportanti pagamenti di tangenti a dirigenti del governo italiano, hanno aperto la strada all'accordo di febbraio tra le società elettriche parastatali ENEL e EdF per la formazione di un consorzio alla pari per la costruzione di impianti energetici nucleari in Italia e altrove. L'accordo prevede la costruzione in Italia di quattro impianti nucleari basate sul progetto francese Areva entro il 2020 e, ciò che è di maggior disturbo per le società USA, può fis-

sare la tecnologia nucleare francese come lo standard del ritorno dell'Italia all'energia nucleare. Il governo italiano ci ha assicurato che la General Electric e la Westinghouse possono ancora competere nel settore nucleare, in quanto l'Italia intende costruire sino a 10 impianti come parte del suo piano di sicurezza energetica. La stazione continua a lavorare su un terreno di gioco alla pari per le società USA (vedasi rif. A). Lei può utilmente sottolineare ai dirigenti italiani che ci aspettiamo che alle società USA sia offerta una leale opportunità di presentare offerte per contratti all'interno del programma energetico nucleare italiano. Lei potrebbe anche osservare che il comportamento italiano da febbraio ha dato l'impressione che altri offerenti – incluse le società USA – “non occorre che si presentino”.

UTILIZZO LIMITATO, MA IN CRESCITA, DELLE RINNOVABILI

6. (SBU) Anche se l'Italia gode di sovvenzioni per l'energia rinnovabile tra le più generose d'Europa, viene prodotta più energia solare nella fosca Germania che nell'assolata Italia. Gli esperti attribuiscono la cosa all'atteggiamento del “non a casa mia” e a difficoltà nel trattare con la burocrazia italiana, osservando che il premio che gli italiani pagano per i sussidi alle energie rinnovabili, in confronto con quello pagato dai tedeschi, può anche essere considerato una misura quantitativa del costo della burocrazia italiana. Detto questo, l'Italia sta ora attirando attenzione come un

mercato in crescita per le rinnovabili mentre Germania e Spagna trattengono le loro sussidiarie e l'Italia rimane al suo posto [illeggibile] "Laboratorio per il Mercato".

UN ALTRO TENTATIVO SUI MEGAPORTI DEL DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

7. (C) Con i porti, particolarmente quelli dell'Italia meridionale, sotto l'influenza del crimine organizzato, è particolarmente importante che l'Italia sia inclusa nel progetto Megaporti del Dipartimento dell'Energia. I porti italiani spediscono grandi quantità di container negli Stati Uniti e alcuni porti italiani sono centri principali di trasbordo. Nel 2007 circa 3 milioni di container sono stati spediti da Gioia Tauro, probabilmente il porto di maggiore preoccupazione a causa dell'influenza del crimine organizzato. Tra essi vie sono stati 40.000 spedizioni verso gli Stati Uniti (vedansi dispacci in riferimento C e D). I Megaporti offrirebbero una protezione di importanza critica che potrebbe evitare la spedizione di materiale nucleare negli Stati Uniti da parte di terroristi. Il governo USA, in passato, ha cercato due volte di lanciare i Megaporti in Italia; in entrambi i casi i nostri sforzi sono stati ostacolati dalla burocrazia italiana. Il governo italiano ha mostrato scarso entusiasmo per il progetto e ha costantemente evitato di nominare una "persona di riferimento" di livello elevato per la realizzazione. In conseguenza, il progetto Megaporti-Italia è stato demolito dai contra-

sti tra entità italiane e con la burocrazia. Siamo pronti a esercitare un'ulteriore pressione su questa critica priorità del governo USA. Al fine di evitare le insidie che hanno ucciso i nostri

ROMA 00000558 003.10 DI 003

tentativi precedenti, stiamo cercando di guadagnarci in anticipo gli alti livelli del governo italiano. Vogliamo che il governo italiano, a livelli massimi, si impegni nella realizzazione dei Megaporti e designi formalmente un ministro del governo italiano che sia responsabile della realizzazione.

8. (C) Il Suo incontro con il ministro Scajola rappresenta un'occasione importante per far progredire i Megaporti in Italia. Scajola è uno dei più potenti ministri del governo italiano ed è considerato personalmente vicino al primo ministro Berlusconi. Raccomandiamo che Lei dica al ministro Scajola che la sicurezza dei materiali nucleari è una delle massime priorità dell'amministrazione Obama e che i Megaporti rappresentano un'occasione importante per l'Italia di fare qualcosa di concreto a sostegno degli sforzi del Presidente Obama di proteggere il mondo dal terrorismo nucleare. Lei può anche desiderare di sottolineare che i Megaporti aiuteranno l'Italia a soddisfare le richieste di controllo delle radiazioni, al 100 per cento (entro il 2012), di tutti i container diretti verso gli USA; senza i Megaporti i porti italiani potrebbero perdere lavoro a favore di porti europei concorrenti che attualmente stanno realizzando i Megaporti. Perché il governo

Berlusconi prenda questo problema sul serio, dirigenti italiani chiave devono sentire questo direttamente da Washington, in particolare da Lei.

IRAN

9. (C) Lei dovrebbe essere consapevole che la società energetica parastatale italiana ENI è attiva in Iran e sta attualmente valutando un ampliamento delle sue operazioni in quel paese. Il 18 maggio, dirigenti dell'ENI hanno toccato questa possibilità di espansione con dirigenti del governo USA a Washington ed è stato detto loro che il governo USA si oppone con forza a tale espansione.

SFONDO POLITICO ED ECONOMICO

10. (C) Il primo ministro Silvio Berlusconi continua a godere di percentuali record di popolarità; possiede una maggioranza dominante in parlamento che gli dà un grado di sicurezza politica senza precedenti nell'Italia del dopoguerra. La posizione di Berlusconi è stata rafforzata dalla percezione positiva da parte del pubblico della sua reazione al devastante terremoto dell'aprile 2009 nella regione Abruzzo. Ci aspettiamo che rimanga al potere almeno fino alla fine delle prossime elezioni nazionali in programma nel 2013.

11. (C) Prassi bancarie prudenti (alcuni dicono ‘pesanti’) hanno consentito alle banche italiane di evitare il crollo del sistema finanziario globale. Le banche italiane, semplicemente, non si sono impegnate nei finanziamenti sub-prime e non hanno acquistato i titoli tossici che hanno causato tanti guai negli USA e altrove. Ma l’Italia non è stata in grado di evitare i dolori della recessione mondiale che è seguita alla crisi finanziaria. Il tasso di crescita economica dell’Italia – che era relativamente basso anche prima della crisi – è crollato a precipizio a causa delle pesanti contrazioni dei suoi mercati di esportazione e della caduta della domanda interna. Ci si aspetta che la disoccupazione superi l’otto per cento quest’anno e che cresca ulteriormente nel 2010. Le entrate fiscali del governo, in modo non inatteso, sono fortemente carenti. Inoltre, secondo il Fondo Monetario Internazionale, un debito governativo già vasto è atteso toccare il 121 per cento del PIL quest’anno. Fattori, entrambi, che riducono la capacità del governo di offrire misure di stimolo.

COMMENTO

12. (C) Su una varietà di temi importanti, i Suoi rapporti con i dirigenti italiani offrono un’occasione per far progredire importanti interessi USA. Poiché il progetto Megaporti è un progetto del Dipartimento dell’Energia, è particolarmente importante che Lei chieda al ministro Scajola il sostegno del governo italiano. In mancanza di tale richiesta sarà molto difficile per l’ambasciata di Roma spingere per un progresso

OGGETTO: ANALISI DEI CONTRIBUTI
DELL'ITALIA ALL' OIF [Operation Iraqi Freedom,
Operazione Iraq Libero – n.d.t.]

RIF: A. ROME 0292

B. ROME 0354

C. ROME 0600

D. ROME 0639

E. ROME 0699

F. ROME 0810

G. ROME 0842

H. ROME 1112

I. ROME 1143

J. ROME 1205

K. ROME 1264

L. ROME 1286

M. ROME 1347

N. ROME 1410

O. ROME 1679

P. ROME 1754

CLASSIFICATO DA: AMBASCIATORE MEL SEM-
BLER, MOTIVI 1.5 (B) AND (D)

1.(C) Sommario: l'Italia ha risposto alla richiesta di assistere la coalizione nel vincere la guerra in Iraq. Il governo italiano ha fatto la scelta strategica di tenere allineata la sua politica con quella degli USA e aderente ad essa. Nonostante intensa pressione interna perché si ritirasse

PAGINA 03 ROMA 02045 01 DI 06 12172Z

L'Italia non ha abbandonato questa scelta, accettando di essere considerata pubblicamente come membro della coalizione. Dirigenti di vertice si sono espressi ripetutamente e con forza circa la necessità di garantire il rispetto, da parte dell'Iraq, delle risoluzioni dell'ONU. Si sono schierati a favore dei nostri obiettivi all'ONU, si sono espressi contro i crimini di guerra dell'Iraq e hanno espulso dal suolo italiano i diplomatici iracheni. I nostri contatti ci hanno procurato l'ulcera con la loro tendenza a informare il Parlamento sulle minuzie operative, ma alla fine le consultazioni regolari hanno mantenuto in linea i legislatori indisciplinati e la sicurezza delle operazioni è stata protetta. Quando il Presidente Ciampi è sembrato sull'orlo di porre una questione costituzionale sull'impiego in Iraq della 173esima Brigata Aviotrasportata direttamente dal suolo italiano, il governo italiano ha messo in atto, con noi, tattiche per gestire questo problema.

2. (C) Il supporto logistico all'esercito USA è stato eccezionale. Abbiamo ottenuto quel che avevamo richiesto in termini di accesso alle basi, transito e sorvoli, assicurando che i soldati – comprese le truppe su voli charter civili – potessero attraversare agevolmente l'Italia per recarsi a combattere. Gli aeroporti, i porti e le infrastrutture dei trasporti italiani sono stati messi a nostra disposizione. La baia di Augusta, in Sicilia, è diventata uno snodo fondamentale per i rifornimenti, più di 1.000 missioni sono state completate con successo alla stazione aeronavale (NAS) di Sigonella e Aviano ha sostenuto il più vasto movimento bellico di

C-17S dal suolo italiano della storia. Inoltre le autorità di pubblica sicurezza hanno impedito a manifestanti determinati di fermare treni e autocarri che trasportavano equipaggiamenti USA attraverso l'Italia alle aree di sosta per l'inoltro in Asia Sud-occidentale. La protezione militare è stata aumentata presso le installazioni militari USA in tutta Italia e il governo italiano ha aderito virtualmente a tutte le nostre richieste per garantire che le navi USA che transitavano nella baia di Augusta a sostegno dell'Operazione Iraqi Freedom

CONFIDENZIALE - Pagina 04 ROMA 02045 01 DI
06 121721Z

fossero adeguatamente protette. Il governo italiano si sta ora muovendo a ritmo costante per completare un pacchetto di soccorsi e della fase IV di stabilizzazione. L'Italia sta programmando di spendere 79 milioni di Euro in soccorsi, sta dispiegando un ospedale da campo e sta lavorando in stretto contatto con l'Inghilterra per creare una forza militare delle dimensioni di una brigata (con il complemento dei carabinieri) nel settore inglese dell'Iraq meridionale.

3. (C) Abbiamo ricavato diverse lezioni dal lavorare con il governo italiano all'Operazione Iraqi Freedom. Per ogni operazione militare futura che coinvolga l'Italia, mantenere le comunicazioni diplomatiche in sincronia con i canali da esercito a esercito sarà essenziale per ottenere i giusti risultati, rapidamente. Il Presidente Ciampi non può essere ignorato nelle

questioni di sicurezza internazionale. L'impegno della Casa Bianca nei confronti del Presidente pagherebbe dividendi, ne siamo convinti. Mentre del governo Berlusconi ci si può fidare per gestire la politica interna su questioni spinose, se fosse al potere una coalizione diversa – in particolare una controllata dal centrosinistra – il percorso sarebbe stato più accidentato. Le procedure italiane tra le diverse autorità stanno migliorando ma inibiscono tuttora un'agevole saldatura tra intenzioni e azioni concrete.

Anche se ci siamo rifiutati di fare da “consulenti gestionali” del governo italiano, dovremo continuare a contribuire affinché gli elementi del governo comunichino anziché fare a chi parla più forte. Detto tutto questo, l'Ambasciata rimane convinta che l'Italia sia un luogo eccellente per i nostri interessi politico-militari, non ultimo a causa del fatto che la molto vituperata burocrazia ha una casta di professionisti fuoriclasse che hanno dimostrato la propria volontà di aiutarci a completare il nostro compito operativo nell'Operazione Iraqi Freedom. Fine Sommario.

PANORAMA SUI CONTRIBUTI DELL'ITALIA
ALL'OIF (OPERAZIONE IRAQI FREEDOM)

4. (C) Mentre la coalizione cambia marcia e si muove a piena velocità con la Fase IV, noi vorremmo richiamare l'attenzione sui molti contributi dell'Italia all'OIF

e sottolineare alcune lezioni che abbiamo appreso sul modo di lavorare con il governo italiano. È stato un cammino accidentato e a volte siamo stati frustrati dal fatto che il governo italiano non era in grado di dar seguito alle nostre richieste tanto rapidamente quanto avremmo preferito. Comunque, se quelli che contano sono i risultati concreti, allora secondo ogni parametro misurabile l'Italia si piazza bene; in realtà molto bene. Il governo Berlusconi ha portato un paese esplicitamente contrario alla guerra quanto più politicamente vicino possibile all'orlo di uno stato di belligeranza, Senza la pressione del Vaticano, una severa opposizione politica

CONFIDENZIALE - Pagina 03 Roma 02045 2 di 06
121721Z

e pubblica al conflitto e il disagio all'interno della coalizione di governo sull'uso della forza, il governo italiano avrebbe potuto fare anche di più. Così come stavano le cose, l'Italia, anche se non ha messo piede sul terreno, ha dato un contributo fondamentale ad aiutare la coalizione a vincere la guerra in Iraq. Ora sta contribuendo a garantire che la stabilizzazione abbia presa e la ricostruzione possa iniziare. Pensiamo che ci sia qui una storia buona e meritevole di riflessione. Ciò nonostante, per quei lettori che preferiscono soltanto un'istantanea dei contributi dell'Italia, partiamo dai fatti.

SOSTEGNO POLITICO

- L'Italia ha accettato di essere definita pubblicamente come membro della coalizione.
- Il governo italiano si è opposto agli sforzi nell'ONU di criticare la politica USA in Iraq.
- Il governo italiano ha espulso quattro dirigenti iracheni sospetti di collegamenti nei servizi segreti,
- Il governo italiano ha mantenuto il sostegno parlamentare alla politica sull'Iraq.
- Il governo italiano ha assicurato che il Presidente Ciampi non mettesse in discussione la costituzionalità dello spiegamento della 173esima Brigata da Vicenza all'Iraq settentrionale, il più vasto slancio bellico dalla seconda guerra mondiale.

SOSTEGNO LOGISTICO

- Il governo italiano ha appoggiato 124 decolli/atterraggi di Globemaster [aerei militari da trasporto strategico ad alta capacità di carico – n.d.t.] ad Aviano, il più grande movimento bellico di C-17S che sia mai avvenuto.
- Il governo italiano ha dato assistenza al completamento, con successo, di circa 1.300 missioni dalla base aeronavale di Sigonella.
- Il governo italiano ha aderito alla nostra richiesta di usare Sigonella come aeroporto

CONFIDENZIALE – Pagina 04 Roma 02045 02 di
06 121721Z

alternativo per il sorvolo di campioni di Armi di Distruzione di Massa.

- I porti italiani hanno ospitato 71 vascelli USA.
- La baia di Augusta, in Sicilia, ha servito da principale snodo di rifornimento.
- Voli charter USA che hanno trasportato più di 8.000 soldati in Asia Sud-occidentale hanno toccato terra in aeroporti civili/militari italiani.
- Il governo italiano ha impedito che manifestanti compromettessero il flusso di uomini/materiali attraverso l'Italia, compresi spostamenti complessi a supporto dell'impiego del 173sima.

SOSTEGNO NELLA COPERTURA MILITARE

- Le autorità delle forze dell'ordine hanno continuato una stretta collaborazione con i comandanti delle basi USA per evitare incidenti seri.
- Grande aumento/sostegno della protezione militare a Sigonella e alla baia di Augusta comprese scorte armate della marina italiana, ronde di guardie, nuovi sistemi di sicurezza litoranea.
- Permesso alle navi della Marina USA di condurre esercitazioni di addestramento disarmate in acque territoriali italiane.

SOSTEGNO UMANITARIO/FASE IV

CONFIDENZIALE – PTQ0798 – Pagina 1 Roma
02045 03 di 06 121722Z

- Tranche iniziale di 15 milioni di Euro distribuita a organizzazioni di soccorso internazionale.
- Progresso della costruzione di un ospedale da campo in Iraq.
- Collaborazione con l'Inghilterra nell'impiego di una forza di dimensioni di brigata, più carabinieri, nel settore inglese della fase IV.

SOSTEGNO POLITICO – AFFIDABILITÀ

5. (C) Il Primo Ministro Berlusconi ha fatto la scelta strategica di essere fedele agli USA, scelta cui si è attenuto e che ha periodicamente riaffermato. Avrebbe potuto cedere a pesanti pressioni da parte di alcuni colleghi dell'UE affinché si sfilasse dalla coalizione. Altri avrebbero potuto farlo: Berlusconi no. Firmare la lettera originale degli otto, era un segno chiaro e utile ai membri dell'UE e agli stati candidati fuori dall'asse franco-tedesco che era accettabile alzarsi per la conta, pubblicamente. Inoltre, forti commenti del Ministro della Difesa Martino e del Ministro degli Esteri Frattini ai colleghi dell'UE e ai media sulla necessità di far applicare le risoluzioni dell'ONU sul disarmo dell'Iraq, hanno fatto sì che l'Inghilterra e la Spagna

non fossero isolate nella UE. L'Italia ha prontamente accettato di essere pubblicamente definita dal governo USA come

CONFIDENZIALE - Pagina 03 ROMA 02045 03 di 06 121722Z

membro della coalizione e, con il conflitto che infuriava, ha agito, su nostra richiesta, per denunciare i crimini di guerra iracheni. Abbiamo chiesto al governo italiano di opporsi all'utilizzo dell'Assemblea Generale dell'ONU o di altre sedi dell'ONU per criticare le azioni della coalizione in Iraq, e lo ha fatto. Abbiamo sollecitato il governo italiano a espellere funzionari iracheni sospetti di attività spionistiche in Italia e, nel giro di giorni dalla nostra indicazione, tutti, tranne uno, gli accreditati in Italia erano andati via (Nota: abbiamo avuto minor successo con gli iracheni residenti in Italia ma accreditati presso il Vaticano o presso la FAO. Fine nota.).

6. (C) Il governo italiano ha dimostrato all'Ambasciata di sapere benissimo come gestire una delicata situazione politica interna, specialmente il Parlamento e i rapporti con il Presidente Ciampi. In alcuni casi abbiamo messo in discussione le decisioni del governo italiano di notificare al Parlamento dettagli operativi specifici. In realtà il Ministro della Difesa Martino ci ha detto di aver probabilmente posto l'asticella troppo in basso e che ultimamente ha dovuto dissuadere il parlamento dall'attendersi dettagli minuziosi circa gli sforzi italiani di assistenza. Come abbiamo detto in precedenza a

proposito di Martino, questi segue spesso un percorso tortuoso nel gestire problemi controversi di sicurezza. Ma di solito alla fine ci azzecca. Anche se ha dovuto ricalibrarsi verso il centro, il governo italiano è stato in grado di conservare il cruciale sostegno parlamentare mediante consultazioni regolari e condivisione di informazioni, nel contempo mantenendo le sue promesse di proteggere la sicurezza delle operazioni.

7. (C) Fatto forse ancora più critico, il governo italiano, con il nostro aiuto, ha trattenuto il Presidente Ciampi dal fischiare il fallo costituzionale riguardo all'assistenza italiana. Egli ha negoziato un patto complesso con il governo italiano relativo al non coinvolgimento dell'Italia "in attacchi diretti all'Iraq." Quando

Pagina 04 ROMA 02045 03 di 06 121722Z

Il Presidente ha visto alla televisione l'impiego della 173sima Brigata Aviotrasportata nell'Iraq Settentrionale dal quartier generale della SETAF [Southern European Task Force – Gruppo d'Azione dell'Europa Meridionale – n.d.t.] di Vicenza – riferito come un'operazione offensiva – la sua prima reazione è stata che il governo aveva violato l'accordo. Il governo italiano ha collaborato strettamente con noi in tattiche per garantire che Ciampi non mettesse in discussione la costituzionalità del dispiegamento, raccomandando una lettera dell'ambasciatore al Presidente che spiegasse la missione della 173sima che, secondo il governo italiano, evitava il suo intervento per bloccarlo [il dispiegamento – n.d.t.]. Anche se il governo italiano

aveva ragione nel richiedere che fossero loro, e non noi, a gestire l'enigma Ciampi, ciò ci ricorda con forza che il Presidente non può essere trascurato in questioni chiave di sicurezza nazionale. Come capo dello stato egli si aspetta che Washington – Casa Bianca compresa – riconosca il suo ruolo.

 SUPPORTO LOGISTICO – ARRIVARE AL
 COMBATTIMENTO

8.(C) Anche se siamo stati costantemente rallentati dai criteri di prenotazione del governo italiano, abbiamo ricevuto un sostegno eccezionale quanto all'accesso alle basi, al transito e al sorvolo da parte delle forze USA.

CONFIDENZIALE SEZIONE 04 DI 06 ROMA
 002045

Il governo italiano è stato capace di garantire che il personale e l'equipaggiamento militare USA potessero entrare e spostarsi attraverso e sopra l'Italia efficacemente. Le risorse italiane impegnate nell'aiutarci a soddisfare tutte le necessità relative ai flussi operativi delle nostre forze sono state consistenti. Il governo italiano, ad esempio, ha sostenuto il movimento bellico di C-17S più vasto della storia – 124 decolli e atter-

raggi di Globemaster da Aviano, senza incidenti. Alla base aeronavale di Sigonella, il governo italiano ci ha assistito nel completamento di quasi 1.300 missioni (decolli e atterraggi) nel teatro delle operazioni. Quando abbiamo chiesto al governo italiano il permesso di utilizzare la base aeronavale con aeroporto alternativo per il sorvolo di campioni di Armi di Distruzione di Massa la nostra richiesta è stata prontamente accolta.

9. (C) Le coste e i porti italiani hanno ospitato 71 navi USA dirette al teatro delle operazioni. Il porto della baia di Augusta, in Sicilia, è stato, in particolare, uno snodo fondamentale per il rifornimento e l'appoggio a una flotta di portaerei con il governo italiano che ha fornito un accresciuto spazio sul molo per i vascelli della guardia costiera e della Marina USA. L'Italia ha fornito assistenza in strutture migliorate di comunicazione e spazi per trasporti e riparazioni e per il deposito di materiali pericolosi, procedure rapide di sdoganamento e accesso a frequenze addizionali sia alla baia di Augusta sia a Sigonella. Il governo italiano ha anche attenuato le prescrizioni relative alla "diplomatic clearance" [autorizzazione all'accesso/sorvolo a livello intergovernativo - n.d.t.]

CONFIDENTIAL Pagina 03 ROMA 02045 04 di 06
121722Z

per gli aerei e le navi che trasportavano materiali pericolosi, ha accelerato la concessione di permessi

speciali per i trasporti eccezionali e ha accresciuto il sostegno per il combustibile dei jet.

10. (C) Il governo italiano ha giocato un ruolo centrale nel mantenere agevole e puntuale il flusso di personale attraverso l'area di responsabilità del comando europeo USA (EUCOM AOR) verso l'Asia Sud-occidentale. Anche se inizialmente ci era stato detto che i voli charter che portavano truppe e munizioni avrebbero potuto far scalo solo in aeroporti militari, il governo italiano ha autorizzato l'uso delle piste civili di Roma e Milano dopo che l'Ambasciatore ha sollecitato il problema presso Berlusconi. Alla fine più di 8.000 soldati USA che viaggiavano su aerei commerciali sono transitati in Italia nel loro trasferimento al teatro delle operazioni. Anche se il governo italiano ci ha detto più volte di preferire che evitassimo di utilizzare gli aeroporti civili a causa della maggiore visibilità, non si è mai tirato indietro dall'impegno del Primo Ministro con l'Ambasciatore.

11. (C) Più volte il governo italiano ci ha impressionato con la sua abilità nel bilanciare l'imperativo politico della non violenza a fronte delle manifestazioni contro la guerra con la necessità di aiutare l'esercito USA a fare il suo lavoro. Anche se i metodi italiani e statunitensi sono diversi (i nostri ospiti preferiscono movimenti a notte fonda, cambiamenti di programma all'ultimo minuto e, in genere, gli inganni) il governo italiano, lavorando a strettissimo contatto con l'esercito USA e con l'Ambasciata, è riuscito a evitare che i manifestanti fermassero treni e veicoli che trasporta-

vano attraverso l'Italia i nostri equipaggiamenti militari. Mentre il materiale rotabile viaggiava con carabinieri a bordo, il Ministro degli Interni ha coordinato e garantito tutta la sicurezza e le scorte per i movimenti terrestri. Il capo nazionale della polizia e il Ministro degli Interni si sono impegnati personalmente nello sforzo riuscito di sviare e superare in astuzia un gruppo esperto

CONFIDENZIALE Pagina 04 ROMA 02045 04 di 06
121722Z

di manifestanti che, se si fossero trovati di fronte avversari meno capaci, avrebbero ben potuto causare seri problemi ai movimenti del nostro personale e materiale situati in Italia. Questa esperienza è sfociata nella creazione di nuovi rapporti tra il personale dell'Ambasciata e specialisti della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno che ci saranno molto utili in futuro.

12. (C) Per assisterci nel mettere a punto la logistica, il governo italiano il governo italiano ha creato un gruppo formale interagenzie sotto la guida del consigliere militare del Primo Ministro. Il gruppo all'inizio è incespicato ma gli incontri quotidiani concentrati sulle risposte coordinate alle nostre richieste si sono dimostrati utili. I rappresentanti dell'Ambasciata sono stati invitati a partecipare ad alcune delle riunioni, il che ci ha aiutato a capire chi erano i protagonisti chiave in ciascun ministero. Questo meccanismo a livello operativo è stato essenziale nell'assicurare che le risposte

positive che abbiamo tipicamente ricevuto ai livelli politici più elevati fossero integrate nel processo decisionale operativo.

PROTEZIONE MILITARE

CONFIDENZIALE Pagina 0 2 ROMA 02045 05 di
06 121722Z

13. (C) L'Italia assicura una protezione militare di prima classe. Le autorità italiane locali di polizia hanno collaborato strettamente con i comandanti delle basi USA per rinforzare la protezione militare alle installazioni dell'esercito che ospitavano personale USA. Avevamo chiesto un significativo rafforzamento delle misure di protezione militare a Sigonella e alla baia di Augusta e l'abbiamo ottenuto, su tutta la linea. Più ronde, scorte navali italiane e pattugliamenti di piattaforme di sonde in posizioni speciali sono state tutte cose che hanno fatto parte dell'insieme. Abbiamo premuto per il permesso, e lo abbiamo ottenuto, e di condurre esercitazioni di addestramento da parte delle navi della Marina USA nelle acque territoriali italiane che sono servite da deterrente a possibili attività terroristiche. In aprile il governo italiano ha approvato la richiesta di vecchia data per nuovi sistemi di sicurezza marittima ad Augusta e alla installazione di rifornimento navale di Napoli e al comando della Sesta Flotta a Gaeta che contribuiranno significativamente a porre rimedio a vulnerabilità in quei porti.

ASSISTENZA UMANITARIA / FASE IV – IN
ACCELERAZIONE

14. (C) L'Italia si sta muovendo a passo costante per completare un pacchetto complessivo di aiuti umanitari e alla stabilizzazione.

CONFIDENZIALE – Pagina 03 Roma 02045 05 di
06 121722Z

Una prima tranche di 15 milioni di Euro di un eventuale [intervento di] assistenza umanitaria multilaterale da 79 milioni è stata stanziata a favore delle organizzazioni internazionali di soccorso. L'ufficio emergenze del Ministero degli Affari Esteri nella Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha già finanziato l'invio di un aereo che trasportava forniture mediche, kit sanitari, cibo non deperibile, generatori elettrici, lenzuola e tenda per un valore di 250.000 Euro a Kuwait City. Inoltre la task force interagenzie italiana per l'Iraq si sta muovendo per realizzare un ospedale modulare da campo fornito dalla Croce Rossa italiana in un'area vicina a Saddam City a Baghdad. Sono in corso di risoluzione, in gran parte grazie agli sforzi costanti del comando centrale, problemi di elaborazione dei dettagli della realizzazione

dell'ospedale attraverso l'Ufficio di Collegamento presso il Comando Centrale.

15. (C) Le iniziative della Fase IV si stanno fluidificando e l'Italia sarà presente al via. Il Parlamento ha approvato il 15 aprile uno spiegamento iniziale di fino a 3.000 uomini in Iraq (militari e civili) a sostegno degli sforzi umanitari e di ricostruzione. (Nota: il Ministro della Difesa Martino ha detto il 6 maggio che il governo italiano ricercherà un'ulteriore autorizzazione del Parlamento per il contributo italiano alla Fase IV; non è chiaro se ciò avverrà sotto forma di un altro voto o comporterà una semplice notifica. Fine nota.). Il governo italiano, in coordinamento con il governo USA, sta collaborando strettamente con l'Inghilterra per la creazione di una forza a livello di brigata nel settore inglese dell'Iraq meridionale. Il contributo del governo italiano alla fase IV comprenderà anche 300-400 carabinieri come forza di protezione speciale e di polizia. I nostri contatti inglesi dicono che il contingente italiano dovrebbe essere completamente operativo per la fine di giugno.

CONFIDENZIALE – Pagina 04 ROMA 02045 05 di
06 121722Z

COMMENTO DELL'AMBASCIATA

16. (C) L'Italia non ha impegnato uomini o materiali nei combattimenti in Iraq, anche se i suoi servizi di sicurezza ci hanno fornito, da fonti interne all'Iraq, informazioni operativamente importanti sia prima sia durante il conflitto. In assenza di una seconda risoluzione dell'ONU il governo italiano avrebbe provocato una crisi costituzionale se avesse spinto per un coinvolgimento diretto nelle operazioni della coalizione. Conoscendo l'atteggiamento contrario alla guerra della maggioranza degli italiani, il Primo Ministro Berlusconi è stato visibilmente sollevato quando il Presidente Bush gli ha detto, in gennaio, che gli USA non intendevano chiedere all'Italia truppe da combattimento. Nonostante ciò, tutto ciò che il governo USA ha chiesto – eccetto squadre di riserva per contribuire allo smantellamento delle Armi di Distruzione di Massa, scorte armate alle navi USA nella baia di Augusta ed espulsione dei funzionari iracheni accreditati presso il Vaticano e presso la FAO – è stato concesso.

17.(C) Quel che ci ha colpito di più riguardo agli sforzi del governo italiano di fornire assistenza è stato l'impegno portare le promesse fino al completamento nonostante situazioni politiche sfavorevoli

CONFIDENZIALE Pagina 02 Roma 02045 06 di 06
121723Z

e l'agilità del governo nel gestire temi operativi difficili. A posteriori, il governo italiano può essere stato

eccessivamente volubile quando la routine è diventata improvvisamente un problema importante – viene in mente il suo tiramolla sull'utilizzo dell'aeroporto di Roma Fiumicino per charter civili – ma alla fine le nostre necessità sono state soddisfatte. Mentre Berlusconi ha il merito di aver sgrossato una linea filoamericana, al tempo stesso non avremmo ottenuto risultati positivi senza l'assistenza di dozzine di funzionari di medio livello professionali e qualificati in tutta la burocrazia italiana.

 COMMENTO (continuazione) – LEZIONI APPRESE

18. (C) Alla fin fine, usciamo dall'esperienza dell'Operazione Iraqi Freedom con cinque convinzioni fondamentali.

- Per qualsiasi futura operazione militare che coinvolga l'Italia, mantenere le comunicazioni diplomatiche in sincronia con i canali diretti tra eserciti è fondamentale per ottenere i risultati giusti, rapidamente. Questa missione ha lavorato bene con richieste su doppi e tripli binari attraverso i canali militari e politici.

CONFIDENZIALE Pagina 03 Roma 02045 06 di 06
 121723Z

Nella nostra esperienza abbiamo ottenuto i risultati più rapidi e positivi dal governo italiano quando siamo

stati in possesso, nei dettagli, delle comunicazioni tra eserciti ma anche quando disponevamo di messaggi verificati a livello interagenzie che ponevano le richieste nel contesto politico più ampio dell'Operazione Iraqi Freedom.

- Il Presidente Ciampi conta. Ha usato la sua autorità morale per espandere la sua autorità costituzionale. Il suo obiettivo è consistito nel massimizzare il consenso interno ma ha quasi avuto la conseguenza non voluta (da lui) di compromettere un dispiegamento chiave. Ricaveremmo dividendi da coinvolgimenti a più alto livello con Ciampi, Casa Bianca compresa.

- Ci si può fidare del governo Berlusconi per gestire le politiche interne relative a questioni di sicurezza spinose, ma se fosse stato al potere un altro governo – in particolare uno controllato dal centrosinistra – ci saremmo trovati per le mani una situazione molto più difficile. Qui nulla può essere dato per scontato, anche se il modo in cui gestiremo il processo di ricostruzione in Iraq avrà un impatto su coloro che si sono opposti a noi prima del conflitto.

- Anche se l'Ambasciata ha evitato di diventare una “consulente gestionale” per aggiustare un processo interagenzie che, nonostante i migliori sforzi del governo italiano, impedisce tuttora la fusione agevole di intenzioni e azioni concrete, possiamo aiutare gli elementi di governo a parlarsi tra loro. Continueremo a seguire questo sentiero stretto.

C O N F I D E N Z I A L E

SEZIONE 01 DI 03 MILANO 000095 SIPDIS STATE FOR EUR/WE, EUR/PPD E.O. 12958: DECL: 27/04/2019 TAGS: PGOV, PINR, ECON, IT

Oggetto: Tenersi stretto Berlusconi: La strategia della Lega per le elezioni Europee

MILANO 0000095 001.2 DI 003 Classificato: Console Generale Daniel Weygandt. Motivi 1.4 (b) e (d).

----- Sommario -----

1.(C) I membri della Lega Nord (LN) Roberto Calderoli, Ministro della Semplificazione Legislativa, e Giancarlo Giorgetti, Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, hanno descritto la loro strategia per fare della LN, nel giro di pochi anni, il partito politico egemone dell'Italia Settentrionale. Chiave del loro piano è il progresso del federalismo fiscale, una più ampia autonomia regionale e garantirsi una o possibilmente due posizioni di governatore regionale alle elezioni del 2010. Giorgetti ha riconosciuto una tendenza al rialzo nei sondaggi della Lega prima delle elezioni del Parlamento Europeo di giugno, ma ha manifestato la preoccupazione che se i risultati della LN fossero "troppo buoni" la cosa potrebbe creare frizioni con il Popolo della Libertà (PdL) di Berlusconi e forse danneggiare le possibilità che un candidato della Lega Nord guidi la lista del PdL in una regione chiave del Nord nel 2010. La strategia a breve termine

della LN consisterà nel tenersi vicino Berlusconi il più possibile, minimizzando le tensioni tra LN e PdL. Le candidature di centro destra per le elezioni delle regioni settentrionali italiane del 2010, tuttavia, saranno probabilmente l'anno prossimo il motivo principale di discordia all'interno della coalizione di governo. Fine sommario

2. (U) Il 20 aprile il Console Generale ha pranzato con due figure di vertice del partito politico italiano Lega Nord: Roberto Calderoli, Ministro della Semplificazione Legislativa, e Giancarlo Giorgetti, Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

-----Crisi economica avvertita in misura sproporzionata al nord3. (SBU) Giorgetti ha affermato che la crisi economica è più che altro un'astrazione a Roma e che ciò spiega la reazione in qualche modo limitata del governo alla crisi. Ha spiegato che circa metà degli italiani sono pensionati e ricevono pensioni garantite. Dell'altra metà che lavora, quasi la metà lavora per la pubblica amministrazione. Ciò lascia solo un quarto che lavora per il settore privato ed è a rischio di perdere il posto nell'attuale recessione. I posti di lavoro statali sono concentrati a Roma e nell'Italia meridionale mentre l'occupazione nel settore privato, particolarmente nelle piccole imprese, è concentrata nell'Italia settentrionale. (Nota: la concentrazione delle piccole imprese è più densa in Lombardia e in Veneto, tradizionali roccaforti della LN. Fine nota.) Così, ha concluso Giorgetti, solo un quarto della popolazione

risente degli effetti della crisi economica e tre quarti di tale gruppo è al nord. (Nota: le percentuali che Giorgetti cita sono voli retorici, ma la maggior parte di esse sono approssimativamente all'interno delle stime, con l'eccezione dell'esagerazione simbolica che tre quarti dell'attività del settore privato siano situati al nord. Comunque avvertiamo certamente accresciute preoccupazioni delle piccole imprese della nostra zona di competenza orientate all'esportazione, in particolare data la recente caduta della domanda all'export. Fine nota.) La frustrazione per la reazione del governo alla crisi sta accrescendo il sostegno alla LN, secondo Giorgetti.

-----Futuro della Lega Nord-----4. (C) Calderoli è stato inequivocabile circa il futuro della LN. Ha affermato che l'obiettivo della LN consiste nell'essere il partito politico egemone dell'Italia settentrionale. Ha detto che il partito si sforzerà di conseguire tale esito mediante la realizzazione di risultati concreti, a cominciare dalla spinta di quest'anno verso il federalismo fiscale. È stato chiaro sul fatto che la base della LN si aspetta un'autonomia reale e che il federalismo fiscale è, al meglio, un primo passo, in particolare nell'attuale, relativamente debole, pacchetto di riforme proposte. Ha indicato le elezioni regionali del 2010 come opportunità chiave per la LN, notando che [il partito] dovrebbe essere in grado di conquistare due cariche da governatore (non c'è mai stato un governatore della LN). Si è mostrato fiducioso che i governatori della LN assicureranno sostegno al partito attraverso un buon governo a livello regionale. (Nota: questa strate-

gia ha funzionato bene per la LN a livello locale, particolarmente con sindaci forti che sono stati in grado di costruire sostegno per il partito mediante un'amministrazione competente e il carisma personale. I governatori regionali sono più importanti e hanno maggiore autorità, perciò la LN conta che questa strategia funzionerà ancor meglio a livello regionale. Fine nota.) Richiesto di quali due cariche di governatore LN spera di ottenere, Calderoli ha esplicitamente nominato il Veneto, sostenendo che la LN ha sostegno sufficiente per una vittoria aperta nella regione e che dunque la coalizione di centrodestra appoggerà un candidato della LN per evitare che la LN "corra da sola". Era evidente che la Lombardia era il secondo bersaglio, ma Calderoli ha lasciato capire che la Lombardia è probabilmente troppo importante perché il partito del Popolo della Libertà (PdL) di Berlusconi vi rinunci e che la LN potrebbe essere in grado di rinunciare alla Lombardia per una garanzia sul Veneto e alcune altre concessioni.

----- La LN guarda alle elezioni del 2010: tenersi stretto Berlusconi

5. (C) Calderoli e Giorgetti si sono mostrati d'accordo sul fatto che le elezioni del Parlamento Europeo di giugno siano di importanza secondaria per il partito. Tuttavia la LN sta chiaramente tenendo d'occhio quella competizione. Giorgetti ha rilevato che i sondaggi mostravano un'accresciuta forza della LN prima delle elezioni di giugno, ma che, paradossalmente, il lea-

der della LN, Umberto Bossi, era preoccupato che il partito ottenga troppo consenso. Progressi ulteriori, quest'anno, a spese del PdL potrebbero disturbare l'equilibrio della coalizione, ha sostenuto, e indurre il PdL a cercare apertamente di offuscare la LN in ogni occasione prima delle elezioni del 2010. Giorgetti ha affermato che la strategia a breve termine della LN sarà di tenere Berlusconi in un forte abbraccio, quanto più stretto possibile. "Se Berlusconi dice rosso, noi diciamo rosso. Se dice nero, anche per noi è nero." Giorgetti ha la sensazione che Berlusconi preveda di creare frizioni per spingere la LN a essere più estrema e aumentare il sostegno al PdL, ma è stato chiaro sul fatto che LN non ci sarebbe caduta.

6. (C) Commento: conquistare un posto di governatore è da parecchio tempo una priorità della Lega Nord. Il buonsenso politico convenzionale dice che risultati forti nelle imminenti elezioni parlamentari europee assicurerebbero alla LN una maggior leva per chiedere che siano i suoi candidati a guidare le liste di centrodestra alle elezioni del 2010 in almeno una regione chiave. Poiché la decisione sul candidato verrà presa dai capi politici, in questo caso negoziata tra Berlusconi e Bossi, la LN sta astutamente cercando di evitare frizioni fino alle elezioni del 2010, comprese le frizioni derivanti da risultati troppo buoni alle elezioni europee. Tuttavia, con i sondaggi che mostrano una forte accelerazione della LN (anche se è ancora troppo presto per i sondaggi secondo i parametri italiani) la LN non avrà un controllo preciso sui propri risultati elettorali né su quanto risultati buoni siano

troppo buoni per Berlusconi. Le candidature alle elezioni regionali nell'Italia settentrionale resteranno, nel centrodestra, una fonte chiave di tensione all'interno della coalizione di governo sino a quando non saranno decise le liste del 2010.

Fine commento.

----- Note biografiche-----

7. (SBU) Roberto Calderoli ha 53 anni. Nato a Bergamo, Italia, il 18 aprile 1956. Laureato in medicina e chirurgia dentale. Ha fatto il suo ingresso in politica con la Lega Lombarda, precorritrice della Lega Nord, nei tardi anni '80. È stato eletto per la prima volta in Parlamento nel 1992 ed è membro del parlamento da allora (deputato sino al 2001, poi senatore). È stato due volte vicepresidente del Senato. In tale ruolo, durante il governo Prodi dal 2006 al 2008 è stato considerato uno dei cervelli legislativi dell'opposizione, nel suo lavoro per organizzare la caduta di Prodi. È stato Ministro delle Riforme Istituzionali nel periodo 2004-2006 e dal 2008 è Ministro della Semplificazione Legislativa (in entrambi i casi senza portafoglio). Gioca anche un ruolo chiave nella struttura della LN in qualità di coordinatore delle segreterie regionali (una posizione chiave per la strategia elettorale) dal 2002. È meglio conosciuto per le sue controverse stravaganze e per la sua posizione contro l'immigrazione, compreso il caso in cui si sbottonò la camicia in Parlamento per mostrare una maglietta con un fumetto sul Profeta Maometto e per aver sollecitato una giornata nazionale del "portate il vostro maiale nella moschea locale"

per protestare contro la costruzione di moschee in Italia. Ad eccezione del leader Umberto Bossi, Calderoli è forse il più popolare politico della LN presso la base. È intellettualmente astuto, ma coltiva un'immagine di buffoneria per disarmare i suoi oppositori politici.

8. (SBU) Giancarlo Giorgetti ha 42 anni. Nato a Cazzago Brabbia, Italia, (presso Varese) il 16 dicembre 1966. Laureato in economia alla prestigiosa Università Bocconi di Milano. Eletto alla Camera dei Deputati nel MILANO 00000095 003.2 DI 003 1996 e rieletto in ogni successiva elezione. È stato Presidente della potente Commissione Bilancio nel 2001-2006 e dal 2008 a oggi (è stato vicepresidente della Commissione quando il centrodestra era all'opposizione nel 2006-2008). È anche stato membro della Commissione Affari Esteri e della delegazione parlamentare italiana presso la NATO. È segretario regionale del partito delle regione Lombardia, una roccaforte chiave della LN. Proviene da Varese, città natale di numerosi altri pesi massimi, tra cui Bossi e l'attuale Ministero degli Interni Maroni. È estremamente acuto e ben rispettato sia all'interno sia all'esterno del suo partito. Numerosi contatti ipotizzano che possa alla fine succedere a Bossi come capo del partito (e in privati egli tende a dichiararsi d'accordo

WEYGANDT

Traduzione a cura di www.znetitaly.org

sia. Berlusconi ha detto che Putin ha bisogno di noi per costruire un'opinione pubblica russa che appoggi l'allargamento della nato, e aiuti pure a trasmettere il concetto di una "nato a 20". Il presidente Bush deve capire le esigenze a livello interno di Putin, ha detto il primo ministro. Putin deve essere visto come parte della famiglia Nato.

(c) Scendendo più nello specifico nella sua richiesta, Berlusconi ha detto che Putin aveva telefonato al presidente Bush, con Berlusconi presente nella stessa stanza, per esortarlo ad accelerare i negoziati per una nuova relazione Nato-Russia, così che un accordo Nato-Russia possa essere firmato a Roma il 29 o 30 maggio. Berlusconi ha detto che Putin gli aveva riferito che il presidente Bush stava prendendo in considerazione la richiesta. Il primo ministro ha chiesto all'ambasciatore di appoggiare questa richiesta alla casa bianca.

(c) In una conversazione del 5 aprile con pol-mc, il consigliere diplomatico di Berlusconi, Antonio Castellaneta, si è dilungato sulle ragioni della richiesta del primo ministro. Putin ha detto a Sochi che da un punto di vista politico non era possibile per lui andare al summit di Praga in mancanza di un accordo per una nuova partnership tra Nato e Russia. Putin ha detto che un summit a parte, che dimostri quanto questa nuova relazione sia importante per la nato dal punto di vista dell'espansione, gli risolverebbe questo problema. Secondo Castellaneta, Berlusconi ritiene che la sua visita

**SOGGETTO: LUKASHENKO VISITA ROMA,
BERLUSCONI PROMETTE CHE RICAMBIERÀ
ANDANDO A MINSK**

1. (C) Riassunto.

Il presidente della Bielorussia Aleksandr Lukashenko ha visitato Roma il 27 aprile 2009 per incontrare il papa Benedetto XVI (rif. tel) e il primo ministro Berlusconi. La Farnesina ha affermato che Berlusconi ha deciso di rompere l'isolamento in cui si trovava Lukashenko nella speranza di sfruttare le eventuali opportunità di un disgelo nei rapporti con l'Europa, che emergerebbero dalla sospensione delle misure restrittive che l'Unione Europea ha applicato contro il regime di Lukashenko, e di usare il prossimo Eastern Partnership Summit di Praga per spingere verso una riforma politica della Bielorussia.

La Farnesina ha sottolineato che il ministro degli Esteri esteri Frattini – che partecipava all'incontro – avrebbe sollevato la questione della continua oppressione politica e della mancanza di progressi nella riforma per i diritti umani e civili, e che prima dell'incontro è stato diffuso anche un editoriale di Frattini su questi aspetti. Ma a quanto sembra, né il premier né il ministro degli Esteri hanno fatto pressioni per i diritti umani su Lukashenko. Invece, Berlusconi ha promesso di visitare Minsk nell'autunno e ha incoraggiato Lukashenko affinché rappresenti personalmente la Bielorussia all'Eastern Partnership summit di Praga.

Fine del riassunto

2. (C) Nella visita del 27 aprile in Vaticano, il capo del governo della Bielorussia ha chiesto di incontrare il presidente della Repubblica e il primo ministro Berlusconi. Napolitano ha detto di no, mentre il premier ha immediatamente invitato Lukashenko a un incontro cui avrebbe partecipato anche Frattini in quello che è stato definito un «pranzo informale». Prima dell'incontro il ministro degli Esteri ha rifiutato di fornire dettagli sull'agenda, ma ha insistito perché i diritti umani e l'oppressione politica fossero una parte significativa della discussione. Ma, dopo l'incontro Lukashenko ha dichiarato alla stampa che né Berlusconi né Frattini hanno fatto pressioni su di lui per la riforma politica. Invece, secondo quanto riportato dal premier bielorusso, Berlusconi gli avrebbe detto che ha intenzione di visitare Minsk in autunno e l'avrebbe incoraggiato a partecipare personalmente all'Eastern Partnership Summit di Praga. E il consigliere politico dell'ambasciata bielorusa ha confermato quanto riportato dal premier: Berlusconi ha accettato l'invito di Lukashenko e il primo ministro italiano si è augurato che Lukashenko rappresenterà la Bielorussia a Praga. Ha inoltre aggiunto che Frattini ha genericamente fatto riferimento alle riforme politiche, e Lukashenko ha rilevato che si stanno facendo grandi passi in avanti verso la liberalizzazione delle condizioni politiche e sociali del suo Paese.

3. (C) Il governo italiano sperava di far passare in sordina la visita di Lukashenko, ma una stampa accorta, un corpo diplomatico di Roma attento, e soprattutto un loquace presidente bielorusso hanno mantenuto

viva l'attenzione per tutta la settimana. Contemporaneamente, la stampa italiana notava che Berlusconi ha rotto l'isolamento in cui Stati Uniti ed Europa avevano mantenuto «l'ultimo dittatore d'Europa», Lukashenko ha elogiato il premier per la sua forte leadership e ha annunciato la promessa fattagli dal presidente del Consiglio di una sua prossima visita a Minsk, in autunno. Il governo ha reagito confusamente. La Farnesina ha respinto una richiesta dell'ambasciata ceca, facendo le veci del presidente della commissione europea, di una riunione alle ambasciate della UE a Roma, e invece ha fatto circolare un editoriale di Frattini in cui il ministro dichiarava che avrebbe fatto pressioni su Lukashenko per la questione dei diritti umani (di cui una traduzione formale è stata inviata via mail a EUR/WE). Il direttore del dipartimento Russia-Europa Orientale della Farnesina ha detto alle ambasciate che né lei né il direttore generale europeo hanno o avrebbero fornito una lettura dell'incontro e rivolto domande ai consiglieri diplomatici del primo ministro.

Il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio ha detto in confidenza all'ambasciata americana che Berlusconi aveva agito seguendo un consiglio sbagliato, e ha accettato di incontrare Lukashenko spinto dalla preoccupazione per la richiesta d'adozione (ndr da parte di famiglie italiane) di circa 30 bambini bielorusi ancora in sospenso.

4. (C) Commento. La decisione di Berlusconi di aiutare Lukashenko a rompere l'isolamento è stata presa senza che lui abbia prima consultato né il ministero degli Esteri né l'Unione Europea. E se la Farnesina

Signor Presidente, benvenuto a L'Aquila

1. (C) INIZIO DEL RIASSUNTO:

Il G8 l'Aquila è il culmine di un anno denso d'impegni per la presidenza italiana.

Il primo ministro Berlusconi è molto contento di presiedere questo evento, di ospitare lei, e di dimostrare il suo ruolo di uomo di stato rilevante nel «club» G8. Ma in Italia tutta l'attenzione è puntata su di lui e sul modo in cui affronterà questo summit, che ha inizio proprio nel momento in cui la stampa italiana e straniera attacca la vita privata del premier con accuse infamanti. E se alcuni membri del partito di Berlusconi sono terrorizzati all'idea che prima o durante il summit possano emergere nuove accuse, il Primo Ministro spera invece che questo evento gli consenta di dimostrare il rispetto di cui gode presso la comunità internazionale.

2. (C) L'Italia ha presentato un'agenda troppo ambiziosa per il G8 2009, che va dalla stabilità finanziaria globale (nel riconoscimento del primato del G20 in questo settore), allo sviluppo sostenibile (in particolare per quanto riguarda l'Africa), al clima, alla sicurezza energetica, l'Afghanistan/Pakistan, la non-proliferazione, la pirateria, la sicurezza alimentare fino al commercio internazionale. Il processo di creazione del consenso attorno a questi temi è stato faticoso e l'Italia ha fatto del suo meglio per incanalare le sue troppo ingombranti ambizioni in un risultato accettabile per i suoi partner G8, e che fosse anche in grado di preparare il terreno per un'efficace azione futura.

Detto questo, lo sforzo italiano, si è concentrato su una quantità eccessiva di temi e su una lista di ospiti troppo estesa, a discapito della coesione stessa dell'evento e persino dell'obiettivo finale dell'Italia: garantire la rilevanza internazionale del G8.

3. (C) Sig. Presidente, benvenuto al summit G8 de L'Aquila.

In questo mesi, Berlusconi ha atteso con impazienza di ospitare il suo terzo incontro G8. Come ha atteso con impazienza di incontrare lei – dopo il vostro più che positivo incontro del 15 giugno a Washington. All'inizio, il summit doveva tenersi nell'isola della Maddalena, in Sardegna, e i lavori per la costruzione delle strutture erano in una fase piuttosto avanzata, ma, nell'aprile 2009, Berlusconi ha annunciato che il summit si sarebbe tenuto a L'Aquila (dove sono morte 298 persone e 65mila sono rimaste senza casa, in seguito a un terremoto il 6 aprile 2009). Secondo il premier, il summit porterà ricadute economiche nell'area colpita, e inoltre la location caratterizzerà in modo più «sobrio» l'incontro, adattandosi maggiormente a questi tempi di crisi – a differenza del litorale sardo, costellato di ville lussuose.

L'Aquila è una splendida città medievale incastonata nel cuore degli Appennini, che si sta ancora riprendendo dal terremoto del 6 aprile. Parte della popolazione continua a vivere nelle tende e i palazzi storici del centro sono tenuti insieme da impalcature d'acciaio, mentre gruppi di operai, in una lotta contro il tempo, lavorano alacremente alla ricostruzione.

FINE DEL RIASSUNTO

Le fortune politiche del presidente Silvio Berlusconi

4. (C) Silvio Berlusconi è attualmente implicato in scandali che coinvolgono la sua vita privata, tra cui accuse di relazioni sessuali illecite. E per tutta risposta il primo ministro è passato aggressivamente all'offensiva: ha attribuito questa situazione a un complotto orchestrato ai suoi danni da nemici interni ed esterni che mirerebbe a infangare il suo nome prima del G8. Infatti, in passato gli oppositori interni di Berlusconi hanno scelto di attaccarlo durante incontri internazionali di alto profilo che si tenevano in Italia: ad esempio, nel 1994, a Napoli durante l'incontro dell'ONU sulla criminalità internazionale, Berlusconi è stato incriminato per corruzione della Guardia di Finanza; nel 2001, è stato indagato dai giudici di Milano per evasione fiscale, poco prima che iniziasse il G8 di Genova (non è stato condannato per nessuna delle due). E ora, nei circoli della politica e della stampa romana, si mormora di nuove sensazionali rivelazioni in arrivo.

Così, sebbene l'elettorato italiano sia tradizionalmente disinteressato alla percezione internazionale dei propri leader, e non sia smosso dagli scandali che hanno per oggetto le vite private dei politici, per il premer l'importanza strategica di questo summit è accresciuta dalla gravità delle accuse che lo coinvolgono e dalla sensazione di non essere più considerato seriamente all'estero. È molto probabile che Berlusconi sul piano internazionale veda il G8 come un'opportunità per

rafforzare la propria immagine ormai compromessa, e per dimostrare platealmente in Italia la sua caratura di statista mondiale.

Data la grande importanza che questo summit G8 ha assunto per la politica interna, una qualsiasi gaffe di Berlusconi o l'impressione che sia snobbato dagli altri leader avrebbe grandissima eco nella stampa italiana.

L'economia

5. (C) Berlusconi potrebbe apparire all'opinione pubblica italiana come incapace di affrontare i reali problemi economici del Paese.

La crisi economica mondiale si farà sentire più duramente in Italia che altrove – alcuni osservatori prevedono una recessione «double dip», a ricaduta doppia. I risparmi si stanno già esaurendo; il credito al consumo è allo stesso tempo costoso e difficile da ottenere; la disoccupazione continua ad aumentare; e il tasso di crescita dell'Italia – già poco rilevante prima della crisi – si è abbassato vertiginosamente per la contrazione delle esportazioni e della domanda interna. La disoccupazione quest'anno dovrebbe superare l'8%, e nel 2010 secondo le stime salirà ulteriormente. Com'era prevedibile, le entrate fiscali sono fuori controllo. Inoltre, il deficit pubblico già elevato dell'Italia e il tetto massimo di debito che implica l'adesione all'euro limitano in modo significativo la capacità del governo di fornire stimoli fiscali all'economia.

Il summit

6. Questo summit G8 è il culmine di un anno politico molto intenso per la presidenza italiana del G8. L'Italia ospiterà il record di nove incontri ministeriali del G8 durante tutto l'anno, e 80 incontri di sherpa, sotto-sherpa, dirigenti politici e diversi incontri di gruppi di lavoro prima che inizi il summit de L'Aquila.

7. Mentre ancora si stava preparando il programma finale, il 26 giugno uno sherpa italiano, il segretario generale del ministero degli Esteri Giampiero Masolo ha proclamato pubblicamente le priorità del G8 della settimana come «promuovere l'agenda globale» (definite come lo «standard globale» e la «proposta di detassazione») e «dimostrare che il G8 ha ancora senso». La realtà è che gli sforzi di definire l'agenda e di offrire un focus chiaro sono arrivati troppo in ritardo: la quantità eccessiva di temi che ha caratterizzato la presidenza italiana, ha fatto sì che ogni eventuale messaggio del G8 si disperdesse nella proliferazione di temi affrontati. Il fallimento di una focalizzazione del summit in parte è dovuto alla disorganizzazione interna italiana, ma anche al tentativo di occuparsi di tutte le principali questioni di rilevanza globale. Quando le iniziali speranze italiane su temi considerati (ad es. l'anti-pirateria) facilmente risolvibili sono naufragate davanti alle obiezioni irremovibili, è emersa l'assenza

di obiettivi specifici sui temi del G8, e la loro funzione è apparsa solo quella di condurre le discussioni in accordi.

8. La quantità eccessiva di temi è stata accompagnata da una lista di invitati troppo estesa.

In linea con la pratica degli ultimi summit, l'Italia ha invitato, oltre ai G8 e alla UE: gli «Outreach 5» dell'«Heiligendamm Process» (Cina, India, Brasile, Messico, Sud Africa); le nazioni che partecipano al MEF forum delle maggiori economie su energia e clima (G8, Outreach 5, Sud Corea, Australia, Indonesia); e le nazioni africane del gruppo NEPAD (Nuova partnership per lo sviluppo africano: Libia, Egitto, Senegal, Nigeria, Etiopia). Inoltre, ha invitato l'Egitto alla sessione dell'Outreach 5; la Danimarca a quella del MEF (in quanto ospite della Conferenza sul cambiamento climatico del dicembre 2009): così come la Spagna e i Paesi Bassi, facendo sì che questo sia diventato il più grande G8 che ci sia mai stato. La sua dimensione ha sorpassato persino quella del G20.

9. (C) Molti dei partecipanti al G8 ne hanno criticato la «dimensione» e gli scopi, la spiccata preferenza per la forma a discapito della sostanza, manifestata dall'Italia, e il tono fiacco dei comunicati. Un'agenda così ambiziosa, invece, probabilmente deriva dalla paura italiana che il G8 potesse perdere importanza sotto il proprio mandato. Le dichiarazioni del presidente francese Sarkozy, che mettevano in dubbio l'importanza del G8, e il successo del PM Gordon Brown nel rendere il G20 il forum dei leader mondiali specifica-

mente preposto ad affrontare la crisi economica, hanno contribuito ad aumentare questa preoccupazione, e hanno spinto l'Italia a estendere il G8, per renderlo «inclusivo» e tematicamente più ampio. Tendenza che ha i suoi difetti e i suoi pregi – ad esempio, l'Italia si è dimostrata molto aperta agli sforzi statunitensi di evidenziare l'importanza del MEF di quest'anno, anche se questo potrebbe poi voler dire togliere attenzione alle sessioni del G8.

Commento

10. (C) Il G8 di quest'anno si contraddistingue per una sorta di approccio dal basso, dovuto alla mancanza di una leadership con una visione prospettica. L'avvicinarsi disordinato di temi è il r

Comment

10. (C) This year's G8 Summit has evolved via something of a "bottom up" approach due to lack of focused leadership from the top. The chaotic development of various themes has resulted from the at-times competing interest of key political players and Ministers, each seeking to make a splash via an important, but often ill-prepared, initiative.

dannati invece i suoi stretti collaboratori. La magistratura attacca il potere politico - anche di sinistra - con tempismo politico. Ma lo sfogo del premier contro Napolitano, figura rispettata, avrà effetti gravi.

Fonte: Embassy Rome

LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA L'IMMUNITÀ PER LE ALTE CARICHE

1. (C/NF) RIASSUNTO: La corte costituzionale italiana ha dichiarato illegittima la legge del 2008 che sospende temporaneamente i processi del primo ministro Silvio Berlusconi e di altre tre importanti cariche dello stato. La decisione implica anche la riapertura di altri processi in cui è imputato Silvio Berlusconi.

Paolo Buonaiuti, portavoce del governo, l'ha definita una sentenza smaccatamente politica e ha aggiunto che il centrodestra porterà regolarmente a termine il suo mandato di cinque anni, «come deciso dagli italiani». Berlusconi ha risposto, invece, facendo leva sull'emotività, ed è passato all'attacco, scagliandosi contro i «comunisti», la sinistra che domina la magistratura e il mondo della cultura. Il premier, poi, anche rotto un tabù politico, attaccando direttamente il presidente della repubblica Giorgio Napolitano, affermando che è «stato eletto da una maggioranza di sinistra», e che «sappiamo da che parte sta».

La maggioranza di centrodestra è solida in entrambe le camere, e il governo non è direttamente minacciato da questa sentenza. Tuttavia, questa decisione ha indebolito politicamente Berlusconi, e il fatto di doversi difendere in diversi processi sicuramente rappresenta

una diversione di non poco conto alla sua attività politica. Inoltre, le aspre critiche rivolte a Napolitano determinano una nuova spaccatura tra il primo ministro e il presidente della repubblica.

FINE DEL RIASSUNTO

LA CORTE COSTITUZIONALE VOTA CONTRO LA LEGGE CHE SOSPENDE I PROCESSI PER LE ALTE CARICHE DELLO STATO

2. (SBU) L'8 ottobre la Corte Costituzionale italiana con una maggioranza di nove voti su quindici ha dichiarato illegittimo il disegno di legge conosciuto come «Lodo Alfano» che sospende i processi contro le quattro più importanti cariche dello stato. Secondo la corte, il disegno di legge violerebbe il principio costituzionale di uguaglianza davanti alla legge. Alla decisione seguirà la riapertura di altri quattro processi penali a carico del presidente Berlusconi.

Le implicazioni legali della sentenza renderanno impossibile ogni eventuale sforzo di far passare velocemente alla camera una versione modificata del Lodo Alfano – esso stesso simile a una precedente legge, che era stata a sua volta respinta dalla Corte Costituzionale.

**BERLUSCONI E IL VECCHIO ASSILLO
GIUDIZIARIO**

3. (SBU) La carriera politica di Berlusconi fin dai suoi esordi nel 1994 è stata funestata dalle accuse di corruzione e di altre imputazioni. Il premier parla di una persecutoria caccia alle streghe politica operata ai suoi danni della magistratura di sinistra. E rinnega ogni accusa. Sebbene siano stati condannati alcuni tra i suoi più stretti collaboratori, il premier non è mai stato condannato in via definitiva. In diversi casi i suoi avvocati per evitare il giudizio sono riusciti a far cadere in prescrizione il reato, rimandando continuamente il processo. In un'occasione, un parlamento ormai controllato dal premier ha ridotto la prescrizione di alcuni reati per cui Berlusconi era sotto processo.

4. (C/NF)

In Italia, durante la Guerra Fredda, la magistratura è stata tradizionalmente il ricovero di membri del partito comunista. Non di rado, le azioni giudiziarie – anche contro esponenti della sinistra – hanno avuto un «tempismo» politico; ad esempio, il 5 ottobre la corte civile ha condannato la Fininvest, società di Silvio Berlusconi, a risarcire di 750milioni di euro un'azienda rivale – che aveva accusata la Fininvest di aver corrotto un giudice, causandole in questo modo un danno da «perdita di chance».

A quanto sembra, i tanti sostenitori di Berlusconi non danno molto peso alle accuse contro di lui – che sia colpevole o no di corruzione – nello stesso modo in cui passano sopra le sue frequenti scappatelle sessuali e le continue gaffe in pubblico.

BERLUSCONI ATTACCA LA MAGISTRATURA, LA STAMPA E IL PRESIDENTE

5. (C/NF) Paolo Buonaiuti, portavoce del governo, ha parlato di una sentenza smaccatamente politica, e ha aggiunto che il governo di centrodestra finirà regolarmente il suo mandato di cinque anni, «come deciso dagli italiani».

Un Berlusconi insolito – visibilmente alterato, dal tono di voce concitato – ha replicato al verdetto della corte, scagliandosi contro «le toghe rosse» della Corte Costituzionale; ha accusato il presidente della repubblica Giorgio Napolitano «la cui storia affonda le radici nella sinistra», aggiungendo che il suo incontro con i magistrati prova «da che parte sta». Il premier ha dichiarato che il 72% della stampa italiana è controllata dalla sinistra (nonostante il fatto che lui detenga la maggior parte dei media italiani), e ha criticato i programmi televisivi che prendono in giro il primo ministro per la sua condotta sessuale poco ortodossa. E ha concluso dicendo: «vado avanti», «Lunga vita all'Italia! Lunga vita a Berlusconi!».

Riflettendo l'umore di molti nel PDL, un funzionario del partito ha detto a Poloff che si tratta di «un coup d'état politico concepito da interessi intrecciati che si oppongono a Berlusconi».

ROME 00001144 002.2 OF 002

L'OPPOSIZIONE E ALCUNI ALLEATI INVITANO ALLA CALMA

6. (U) Benché i partiti più radicali abbiano chiesto le dimissioni di Berlusconi, il segretario del partito democratico Dario Francheschini ha espresso l'augurio che il presidente del Consiglio non sprechi inutilmente il suo tempo cercando di far passare l'ennesimo disegno di legge, utile solo a proteggere se stesso e i suoi interessi, e ha aspramente criticato gli attacchi a Napolitano.

Dato ancor più significativo, il presidente della camera Gianfranco Fini – alleato e co-fondatore del partito di governo, con cui negli ultimi tempi ci sono stati motivi di attrito – si è rivolto a Berlusconi invitandolo a «rispettare la corte costituzionale e il capo dello Stato».

COMMENTO: BERLUSCONI INDEBOLITO MA NON SCONFITTO

7. (C/NF) COMMENTO: Berlusconi detiene una solida maggioranza in tutte e due le camere, e continua a riscuotere consensi presso il suo elettorato.

Tuttavia, il partito democratico d'opposizione è completamente disorganizzato, e i dissidenti della coalizione do centrodestra non sono abbastanza forti da contrapporsi al premier, come invece vorrebbero.

Di conseguenza, sebbene indebolito, il governo Berlusconi non è direttamente minacciato da questa ondata negativa.

È ancora presto per fare una previsione circa l'effetto finale della decisione della corte e sui prossimi processi, ma le eccessive esternazioni del premier contro un presidente della repubblica rispettato come Giorgio Napolitano, potrebbe produrre una eco negativa in molti italiani e ulteriori spaccature tra due delle più importanti istituzioni repubblicane. Ma, come Berlusconi stesso ha assicurato, la difesa nei processi sottrarrà solo qualche ora al suo lavoro per il popolo italiano.

FINE DEL COMMENTO.

DIBBLE

Lo scandalo Noemi e il G8 all'Aquila

Il dispaccio, classificato 'confidenziale', che il numero due dell'ambasciata di Roma Elizabeth Dibble ha preparato per l'arrivo di Obama all'Aquila in occasione del vertice. Nel resoconto anche le difficoltà interne per il Noemigate: "Gli italiani sono sempre stati poco toccati dai 'peccatucci' dei propri leader", ma Berlusconi "vede il vertice come la possibilità di recuperare la sua immagine pubblica all'estero e dimostrare agli italiani di essere uno statista". Ma, conclude la Dibble, per fare questo ha preparato un'agenda dei lavori "troppo ambiziosa"

C O N F I D E N T I A L SECTION 01 OF 03 ROME
000755

SIPDIS

E.O. 12958: DECL: 06/25/2019
TAGS: PGOV, PREL, IT
SUBJECT: SCENESETTER FOR THE PRESI-
DENT'S PARTICIPATION IN
THE G8 L'AQUILA SUMMIT, JULY 8-10

ROME 00000755 001.2 OF 003

Classified By: Charge d'Affaires Elizabeth Dibble for
Reason 1.4 (b)
and (d)

Mr. President, welcome to L'Aquila.

1. (C) BEGIN SUMMARY: This G8 Summit in
L'Aquila is the
culmination of a busy year for the Italian G8
Presidency.

Prime Minister Berlusconi is very pleased to host this
event,

to host you, and to demonstrate his role as elder
statesman

of the G8 "club." In Italy, all eyes will be on Berlusconi
and how he handles this summit, which comes while
the Italian

and foreign press are full of lurid allegations involving
his

personal life. With members of Berlusconi's party
fearing

that new allegations will come out before or during the

summit, the Prime Minister is hoping to use the event to demonstrate that he is respected internationally.

2. (C) Italy has fielded an overly-ambitious G8 agenda in 2009, addressing global financial stability (while acknowledging G20 primacy in this area), sustainable development (particularly with regard to Africa), climate, energy security, Afghanistan/Pakistan, non-proliferation, piracy, food security and global trade. Forging a consensus on these issues has been a painstaking process but Italy has done its best to channel its unwieldy ambitions into an outcome that is acceptable to its G8 partners and which lays the groundwork for effective future action. That said, a proliferation of issues and an ever-expanding roster of invitees has characterized the Italian effort, detracting from the cohesiveness of the event, and perhaps from the Italians' ultimate goal of ensuring that the G8 remain relevant. END SUMMARY.

3. (C) Mr. President, welcome to the G8 Summit in L'Aquila. PM Berlusconi has been looking forward for months to playing

host to his third G8 Summit. He is also looking forward to seeing you again after your very positive June 15 meeting in Washington. The Summit was originally scheduled to take place on the island of La Maddalena, off the coast of Sardinia, and construction on the Summit venue was well underway when in April 2009 Berlusconi announced that the Summit would be moved to L'Aquila, site of the April 6, 2009 earthquake that killed 298 and left 65,000 displaced. Berlusconi's rationale was that the event would bring much-needed revenue to the stricken area and impart to the Summit a "sober" tone more in tune with the current austere economic times than the resort-studded coastline of Sardinia. L'Aquila, a beautiful medieval city nestled in the heart of the Appenine Mountains, is still recovering from the April 6 quake. Many residents are still living in tents and historic buildings in the downtown core are held together by steel bands as crews work around the clock to rebuild.

President Berlusconi's Political Fortunes

4. (C) PM Silvio Berlusconi is currently embroiled in scandals concerning his private life, including allegations of improper sexual relationships. In turn, Berlusconi has aggressively gone on the offensive, blaming this situation on a plot orchestrated by international and domestic enemies in an effort to smear his name prior to the G8 Summit. Historically, Berlusconi's many domestic opponents have chosen to launch their "attacks" during high-profile international conferences being held in Italy: in 1994, at

ROME 00000755 002.2 OF 003

the Naples UN ministerial on transnational crime, Berlusconi was charged with corrupting the Italian financial police; in 2001, Milan judges charged him with tax fraud shortly before he hosted the G8 in Genoa (he was not convicted of either charge). Now press and political circles in Rome are buzzing

with potential new dramatic revelations. Traditionally the Italian electorate has been disinterested in international attitudes towards Italy's leaders, and has been unmoved by peccadilloes in the personal lives of its politicians. However, the salaciousness of the charges against Berlusconi, and the growing impression that he is not taken seriously abroad has heightened the importance of this summit for the Prime Minister. He almost certainly sees it as an opportunity to recover his public persona abroad, while dramatically demonstrating his role as an international statesman at home. Given the intense importance that this G8 summit has now taken for domestic politics, any Berlusconi gaffes or perceived snubs by other world leaders will receive tremendous attention by the Italian media.

The Economy

5. (C) Berlusconi is vulnerable to being seen by the public as failing to step up to the real economic problems confronting Italy. The global economic crisis may be getting

ready to bite harder here - some observers are predicting a “double dip” recession. Savings are already being run down, credit is both more expensive and increasingly harder to obtain and unemployment continues to tick upward. Italy’s economic growth rate -- which was relatively low even before the crisis -- has dropped precipitously owing to sharp contractions in its export markets and falling domestic demand. Unemployment is expected to exceed eight percent this year and to rise further in 2010. Government tax revenues are, not unexpectedly, off sharply. Italy’s already high level of government debt and the debt ceilings that come with euro membership significantly limit the government’s ability to provide fiscal stimulus for the economy.

 The Summit

6. (C) This G8 Summit is the culmination of a busy year for the Italian G8 Presidency. Italy will host a record nine G8

Ministerial Meetings this year throughout Italy, and will have hosted over 80 G8 Sherpa, Sous-Sherpa, Political Director and Working Group meetings by the time the L'Aquila Summit begins.

7. (C) While as of June 26, the final agenda was still being worked out, Italian G8 Sherpa, MFA Secretary General Giampiero Massolo, publicly touted the G8's main priorities this week as "promoting the global agenda" (defined as the "global standard" and a "detax proposal") and "demonstrating that the G8 still makes sense." The reality is that efforts to refine the agenda and offer a clear focus are coming late: Italy's Presidency has been characterized by a proliferation of themes, the sheer number of which has diluted the clarity of any eventual G8 message. This failure to focus their G8 message may have been due in part to Italy's internal disorganization throughout the process, and desire to cover the waterfront on possible issues of global relevance. While the Italians had earlier hopes of "deliverables" (e.g.,

ROME 00000755 003.2 OF 003

anti-piracy) that have run into immovable objections, it seems they do not at this point have substantial objectives on G8 issues, and have viewed their role as principally to shepherd discussions to agreement.

8. (C) The proliferation of themes has been matched by an ever-expanding number of invitees. In keeping with recent G8 practice, in addition to the G8 and the EU, Italy is inviting to the Summit the "Outreach 5" countries of the "Heiligendamm Process" (China, India, Brazil, Mexico and South Africa), the countries participating in the Major Economies Forum (MEF) on Energy and Climate (G8 Outreach 5 South Korea, Australia and Indonesia) and the African countries of the NEPAD group (New Partnership for African Development -- Libya, Egypt, Algeria, Senegal, Nigeria and Ethiopia). In addition, Italy

has invited Egypt to the Outreach 5 session, Denmark to the MEF Session (in its capacity as host of the December 2009 UN Climate Change Conference) as well as Spain and the Netherlands, making this the biggest G8 Summit ever and surpassing the G20 in size.

9. (C) Many G8 partners have been critical of the size and scope of this G8, as well as of Italy's occasional preference for form over substance and its at times lackadaisical approach to crafting G8 statements. Italy's ambitious agenda may have been driven in part by its fear that the G8 would become irrelevant on Italy's watch. French President Sarkozy's public questioning of the G8's relevance and UK PM Gordon Brown's successful bid to make the G20 the premier leaders' forum for addressing the global economic crisis have contributed to this concern, and have spurred Italy to expand G8 "outreach" to make it more inclusive and thematically wide-ranging. This tendency has its drawbacks and its benefits -- Italy has been very open to U.S. efforts to

highlight the importance of the Major Economies Forum this year, for instance, even though to do so may steal the spotlight from the G8 sessions.

Comment

10. (C) This year's G8 Summit has evolved via something of a "bottom up" approach due to lack of focused leadership from the top. The chaotic development of various themes has resulted from the at-times competing interest of key political players and Ministers, each seeking to make a splash via an important, but often ill-prepared, initiative. As the event approaches, PM Berlusconi is fully engaged, viewing the summit as an opportunity to show himself a statesman and showcase Italy. Italian officials from the outset and throughout planning for the event have been eager to accommodate and support USG priorities, wishing to be in lockstep with our policies wherever possible. PM Berlusconi returned elated from his meeting with you in Washington, and

there was a collective sigh of relief across the board that warm relations with the US were intact despite the change of administration. Your visit has special meaning to the Italian government and public, and Italian officials will work with you and your staff to make this event a success.

11. MINIMIZE CONSIDERED

DIBBLE

In diverse nazioni – in testa gli Stati Uniti – le rivelazioni di Wikileaks hanno tolto il sonno ai responsabili dell'*intelligence* e generato un acceso dibattito sul conflitto tra libera informazione e ragione di stato. L'Italia ha proseguito nella sua infelice eccezione: la ricezione dei cablogrammi sul nostro Paese ha scatenato la solita opposizione tra berlusconiani e antiberlusconiani, facendo sì che tutto, ancora una volta, ruotasse intorno al grande *one man show*.

Eppure l'antologia di Wikileaks che viene qui presentata solleva un'unica tragica domanda: com'è stata possibile l'egemonia totale di un uomo così tanto potente in Italia, quanto grottesco, *kitsch* e impresentabile in qualsiasi altra parte del mondo? Si possono certo scomodare le lucide profezie di Guy Debord sulla "società dello spettacolo" o la surreale congiunzione di re e giullare dell'*Ubu Roi* di Alfred Jarry. Ma lo spaccato italiano che emerge da questi cablogrammi ci parla anche delle connivenze di numerosissimi cortigiani, figure di primo e di secondo piano che hanno agito per i loro interessi, protetti dal grande spettacolo del loro Capo.

Marco Marsili, giornalista, politologo, insegna giornalismo presso l'Università degli Studi dell'Insubria a Varese. Fondatore e direttore de *La Voce d'Italia* (voceditalia.it), è accreditato presso il ministero della Difesa in qualità di inviato in zone di guerra, ed è osservatore elettorale Osce e Ue. Ha pubblicato *La rivoluzione dell'informazione digitale in Rete* (Odoya, Bologna, 2009), *Onorevole bunga-bunga: Berlusconi, Ruby e le notti a luci rosse di Arcore* (Bepress Edizioni, Lecce, 2011), *Gheddafi: le mie verità* (Termidoro Edizioni, Milano, 2011), *Dalla P2 alla P4. Trent'anni di politica e affari all'ombra di Berlusconi* (Termidoro Edizioni, Milano, 2011). www.marcomarsili.it

Mimesis Edizioni
Eterotopie
www.mimesisedizioni.it

10,00 euro

ISBN 978-88-5750-590-9



9 788857 505909